

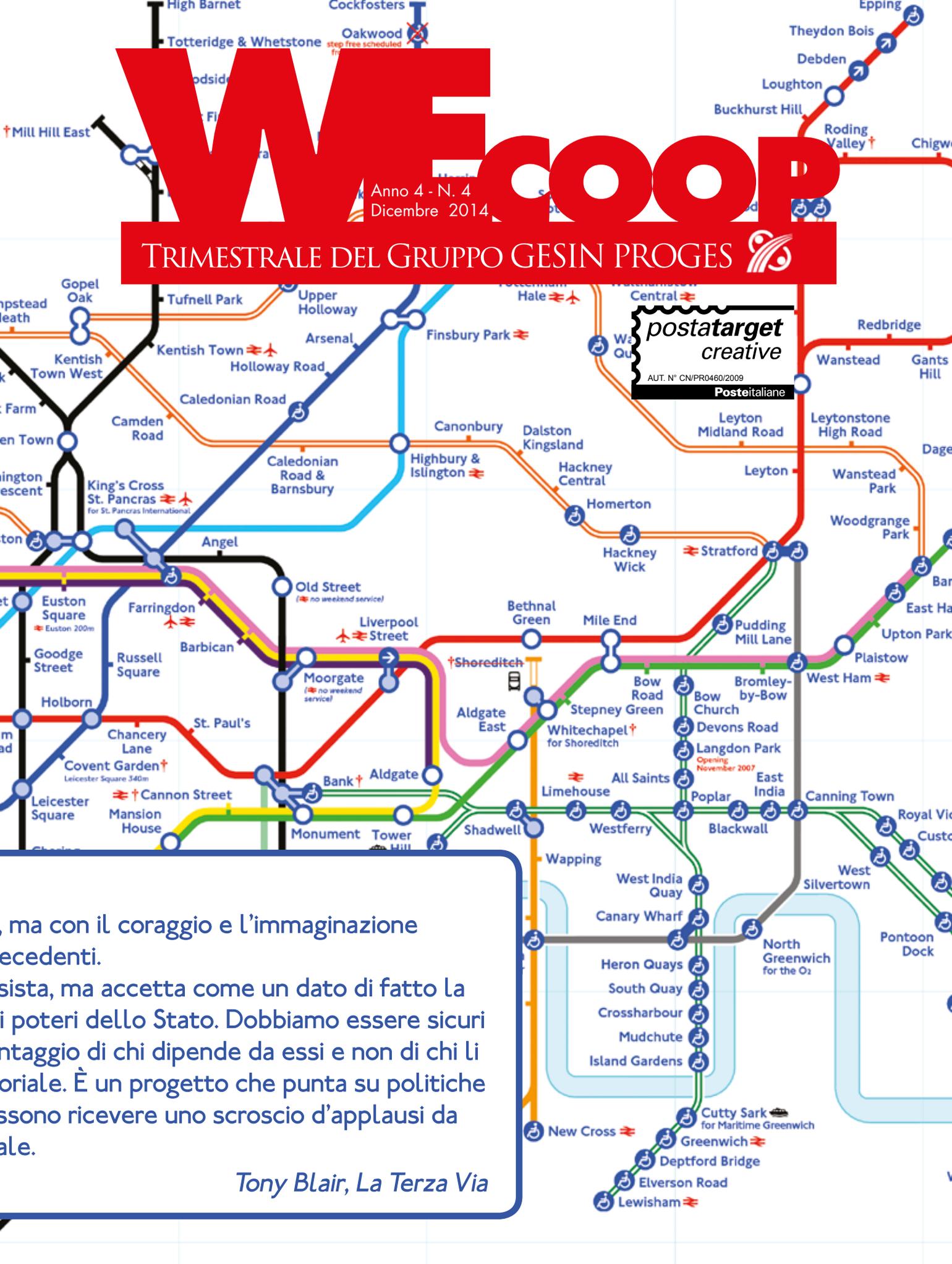
# WE COOP

Anno 4 - N. 4  
Dicembre 2014

TRIMESTRALE DEL GRUPPO GESIN PROGES



postatarget  
creative  
AUT. N° CN/PR0460/2009  
Posteitaliane



, ma con il coraggio e l'immaginazione  
precedenti.  
sista, ma accetta come un dato di fatto la  
i poteri dello Stato. Dobbiamo essere sicuri  
ntaggio di chi dipende da essi e non di chi li  
oriale. È un progetto che punta su politiche  
ssono ricevere uno scroscio d'applausi da  
ale.

*Tony Blair, La Terza Via*

**IN EVIDENZA**

**"Imprenditori del nostro futuro"**

**Pg. 12**

**Un anno faticoso ma importante**  
di Antonio Costantino  
**Pg. 03**

**Noi cooperatori, un'anomalia in questi anni di crisi dei corpi intermedi**  
**Pg. 04**

**"La cooperazione intorno a noi": nasce la LEO**  
**Pg. 05**

**"Le cooperative spurie sono la negazione della cooperazione"**  
intervista a Simona Caselli  
**Pg. 06**

**La cooperazione italiana negli anni della crisi**  
**Pg. 08**

**Contro la violenza sulle donne un salto culturale sul luogo di lavoro**  
**Pg. 10**

**Cina: una nuova frontiera per il modello Proges**  
di L. L.  
**Pg. 14**

**Proges supera l'esame della Commissione Europea**  
**Pg. 16**

**Anche noi "angeli del fango"**  
di Stefano Bianchi, Luca Pitalobi, Francesca Corotti  
**Pg. 24**

**Sarà la Cooperativa Biriccfà a gestire la stazione turistica di Prato Spilla**  
**Pg. 26**

**Zenit ottiene la prima Certificazione diretta dei Contratti d'Appalto dei Servizi**  
di G. C.  
**Pg. 27**

**Costruire il futuro senza dimenticare il passato**  
di L. L.  
**Pg. 32**

**Rubriche**

**LIBRI**  
**L'errore di Babbo Natale**  
**Pg. 42**

**RICETTE**  
**Torta salata di Gravagna**  
**Pg. 42**

**MUSICA**  
**Le dieci più belle canzoni di Natale**  
**Pg. 43**

**COMMERCIO**  
**Presepi equo solidali... i tanti colori della Natalità**  
**Pg. 44**

**ADOZIONI**  
**Adottami!**  
**Pg. 47**



**WEcoop**

**Anno 4 - N. 4**  
**Dicembre 2014**  
WeCoop periodico trimestrale  
inviato gratuitamente ai soci  
Registrazione Stampa  
Tribunale di Parma n.3/2011  
del 08/03/2011

**Direttore Responsabile:**  
Andrea Marsiletti

**Redazione:**  
Giorgia Bardi  
Federica Bruno  
Carlo Cantini  
Gaetana Capelli  
Guido Cavalli  
Cristina Domenichini  
Giovanna Garsi  
Antonio Grassi  
Lorenzo Lasagna  
Annalisa Marasi  
Lorena Masarati  
Francesco Mion  
Laura Monica  
Alberto Padovani  
Giovanna Passeri  
Annalisa Pelacci

**Mail:**  
wecoop@gesinproges.it

**Grafica, Impaginazione:**  
Coop. Sociale Cabiria

**Stampa:**  
Coop. Sociale Cabiria

**Un anno faticoso ma importante**

di **Antonio Costantino**

**C**i lasciamo alle spalle un anno faticoso ma importante. Nel ripercorrerlo anche sommariamente vorrei ricordare le inaugurazioni della Casa Residenza per Anziani di Castell'Arquato (Pc), del Nido e Scuola dell'Infanzia di Corcagnano (Pr), due strutture bellissime e altamente innovative, interamente progettate, realizzate e oggi gestite dalle nostre società, e l'affitto di Tecno E, con cui abbiamo garantito continuità al lavoro di un'azienda in difficoltà e consentito a Gesin di acquisire sul territorio una posizione da leader nel settore impiantistico. In un momento in cui le aziende chiudono, i cantieri sono fermi, i servizi pubblici sono sottoposti a tagli costanti, essere quelli che inaugurano nuove scuole, nuove strutture per anziani e che salvaguardano posti di lavoro ci inorgolisce e ci conferma nella convinzione di giocare, come cooperazione, un ruolo cruciale dentro il tessuto socio economico di questo Paese. Speriamo che finalmente anche i decisori politici e gli enti pubblici se ne avvedano. Ma in questi mesi abbiamo compiuto altre scelte su cui vorrei soffermarmi perché credo rivestano un'importanza ancora maggiore per il nostro futuro. La prima, in un momento di grande difficoltà delle nostre famiglie, la scelta di investire nel nostro welfare aziendale triplicando le risorse per il Prestito a socio.

La seconda, la scelta di aumentare il nostro capitale sociale, per rafforzare il nostro patrimonio e la nostra capacità di investire in nuovi progetti. Le scelte che si fanno in momenti difficili dicono chi siamo veramente. Queste scelte dicono che non abbiamo dimenticato il significato dell'essere cooperativa, il valore della mutualità, e al tempo stesso dicono che siamo un'impresa evoluta, che sa cosa significa stare sul mercato, che sa cosa significa guadagnarsi una solida reputazione da parte degli interlocutori istituzionali e finanziari. Per un'impresa cooperativa non c'è risorsa più preziosa della fiducia, quella interna e quella esterna, ovvero della stima dei clienti, della reputazione degli stakeholder, ma soprattutto dell'impegno con cui tutti i giorni tutti i soci danno valore al loro lavoro e investono nel loro futuro. Non diamo mai per scontato questo equilibrio tra dimensione imprenditoriale e dimensione sociale! Non pensiamo che sia facile da raggiungere! Tenere insieme la dimensione cooperativa e quella imprenditoriale è la sfida che ci deve impegnare costantemente, perché un'impresa che perde competitività è uno strumento inutile per i suoi soci, e una cooperativa che perde il senso della sua diversità e della sua storia diventa una brutta copia di un'azienda qualsiasi, e lentamente muore. In questi anni di crisi, questo è stato il nostro fondamentale impegno. Anche nel 2015 non perderemo la via.



### Congresso regionale di Legacoop Emilia Romagna

## Noi cooperatori, un'anomalia in questi anni di crisi dei corpi intermedi

Giovanni Monti è stato riconfermato presidente di Legacoop Emilia Romagna: "Le cooperative che non rispettano il regolamento del prestito sociale devono essere espulse".

L'assemblea congressuale di Legacoop Emilia-Romagna che si è tenuta a Bologna il 26 novembre ha confermato all'unanimità Giovanni Monti come presidente.

Tra le priorità del mandato, la creazione di nuove imprese attraverso progetti e un "nuovo tipo di sviluppo" che, come ha più volte sottolineato Monti "vedano protagoniste cooperative di diversi settori e di diversi territori, anche di altre regioni, cercando di coinvolgere privati, istituti di credito, istituzioni per rilanciare territorio e occupazione".

Sobrietà, eticità, coerenza, ricambio dei gruppi dirigenti, le persone e il lavoro, restano al centro delle politiche di Legacoop Emilia-Romagna che ha portato al congresso nazionale i propri 227 delegati. Nel corso del congresso sono intervenuti, tra gli altri, il neoeletto presidente della Regione Stefano Bonaccini e Romano Prodi.

Monti non ha esitato a minacciare l'espulsione da Legacoop per quelle cooperative che fanno un uso distorto del prestito sociale, strumento che in

questa fase di crisi e "servito a sostenere numerose imprese del settore in difficoltà". "Abbiamo fatto e stiamo facendo operazioni di solidarietà verso i soci delle cooperative in procedura liquidatoria di portata gigantesca come pochi altri fanno", ricorda al congresso regionale.

"Continueremo a fare raccolta solidale, ma le cooperative non devono transigere assolutamente dal principio di trasparenza e dal considerare il prestito come liquidità corrente. Ogni altra forzatura è inaccettabile. La direzione nazionale di Legacoop ha approvato il testo base di un regolamento per il prestito sociale che prevede precise responsabilità sul controllo e il rispetto delle regole. Chi non rispetta il regolamento io credo che debba essere espulso da Legacoop".

Il riferimento è ad alcuni casi che hanno riguardato il settore edilizio ma anche quello del consumo, non solo in Emilia-Romagna. Il regolamento nazionale del consumo, per esempio, prevede che non si possa immobilizzare più del 30% del prestito sociale,

mentre in alcune realtà (è avvenuto, per esempio in Friuli) si sono acquistati immobili (le mura dei supermercati) per percentuali molto superiori. Nell'edilizia, invece, il prestito sarebbe stato immobilizzato in patrimonio (non potrebbe essere più di un terzo) con la conseguenza che in caso di fallimenti non ci sarebbe liquidità da restituire ai soci.

"Un commentatore ha scritto che, in questo momento di crisi dei corpi intermedi, noi rappresentiamo un'anomalia identitaria. È vero - ha detto il presidente nazionale di Legacoop Mauro Lusetti concludendo il congresso regionale dell'Emilia Romagna - noi abbiamo resistito perché la nostra visione del mondo, della società, non è settoriale. La nostra visione tiene conto degli interessi generali, degli interessi della Comunità perché noi rappresentiamo una speranza di evoluzione sociale. Ma la cooperazione ha il dovere di ripensare e rendere sempre più attuale questa identità. Il nostro congresso è anche questo".



### Congresso di Legacoop Emilia Ovest

## "La cooperazione intorno a noi": nasce la LEO

Legacoop Parma, Reggio Emilia e Piacenza si sono unificate nella Legacoop Emilia Ovest per creare servizi più efficienti che superino la logica provinciale e meglio sappiano promuovere la cultura cooperativa.

È un Congresso speciale, quello che Legacoop Parma ha organizzato venerdì 14 novembre presso il Centro Congressi di via Toscana.

In questa data si è concretizzato, infatti, il progetto di unificazione delle centrali di Parma, Reggio Emilia e Piacenza. Durante la mattina, le tre associazioni hanno svolto nelle proprie città i rispettivi Congressi per poi ritrovarsi oltr'Enza, nel pomeriggio, al Teatro della Cavallerizza dove l'Assemblea, che raggruppa le cooperative dei tre territori, ha sancito la nascita di Legacoop Emilia Ovest con la firma dell'atto costitutivo.

La mattina, in cui si è tenuto il XXI Congresso parmense, ha visto la partecipazione del sindaco Federico Pizzarotti, del presidente della Provincia Filippo Fritelli e del presidente della Camera di Commercio Andrea Zanlari che hanno testimoniato con la loro presenza e il loro intervento il valore economico e sociale della cooperazione per il nostro comprensorio. Andrea Volta, presidente Legacoop

Parma, nella sua relazione di mandato, ha sottolineato: "Dal 2007, anno pre-crisi, al 2013, ultimo anno con dati disponibili, tutti gli indicatori della cooperazione a noi associata sono cresciuti. Gli occupati, da poco più che 13mila sono arrivati a quasi 14mila, il fatturato da 1 miliardo e 300 milioni di euro ha toccato 1 miliardo e 400 milioni. Considerando che sono stati anni durissimi, siamo orgogliosi di questi numeri che portiamo nella nuova associazione. Non mancano ombre e situazioni critiche, ma Parma nutre aspettative importanti da questo processo: siamo un territorio ricco e con grandi potenzialità di sviluppo per la cooperazione".

I tre presidenti Caselli, Volta e Molinelli sono unanimi nell'affermare: "C'è l'esigenza di adottare schemi organizzativi che superino le sovrapposizioni seriali su base provinciale a favore di uno schema più efficiente e sostenibile, in una logica di rete, soprattutto per quel che riguarda l'erogazione di servizi, la promozione dell'impresa e della cultura coope-



rativa".

La sede legale di Legacoop Emilia Ovest, operativa dal primo gennaio 2015, sarà a Reggio Emilia, ma verranno mantenute le sedi di Parma e Piacenza, punti di riferimento per le imprese e gli stakeholder locali.

La governance vede Simona Caselli alla presidenza, Maurizio Molinelli e Andrea Volta, vicepresidenti. Andrea Volta ricoprirà anche la carica di Direttore generale.

### LEGACOOP EMILIA ROMAGNA IN NUMERI

Legacoop Emilia Ovest rappresenta 389 cooperative (135 sono di Parma), diverse delle quali leader nei rispettivi settori, oltre 745.000 soci, per un valore complessivo della produzione di 7.794.789.232 euro, con 57.000 addetti.

L'intervista

# “Le cooperative spurie sono la negazione della cooperazione”

Simona Caselli, Presidente di Legacoop Emilia Ovest: “La cooperazione è cresciuta e ha creato nuova occupazione anche in questi anni di crisi perchè ha puntato sull'innovazione, come ha fatto Proges con la finanza di progetto e ParmalInfanzia”.

di Andrea Marsiletti

**W**e Coop ha intervistato Simona Caselli, in novembre eletta Presidente di Legacoop Emilia Ovest.

## Innanzitutto, che compiti ha Legacoop?

Legacoop ha alcune funzioni statutarie che sono le stesse da quando è stata istituita: rappresentanza delle cooperative associate e della cooperazione come forma d'impresa; assistenza, ovvero fornire servizi agli associati; promozione di nuove cooperative (perchè si ritiene che la presenza di più cooperative aiuti la società e la renda più equa); vigilanza del rispetto della funzione mutualistica.

## Nel mese di novembre 2014 Legacoop Parma, Reggio Emilia e Piacenza si sono fuse in un'unica organizzazione denominata “Legacoop Emilia Ovest”. Ad un cooperatore quali vantaggi produrrà questa integrazione?

Al socio interessa che la sua cooperativa sia messa nelle migliori condizioni per lavorare e in questo senso l'associazione ha un ruolo. Se Legacoop fornisce dei servizi efficienti la cooperativa se ne giova. Ci siamo uniti, dando vita alla Legacoop

numericamente più rilevante in Italia, perchè eravamo troppo parcellizzati, perchè le cooperative richiedono associazioni più snelle e con costi minori, perchè cambiano le modalità di competizione, perchè è un vantaggio rapportarsi da una posizione di maggiore forza. Oggi si compete con i sistemi territoriali e i sistemi di relazione. Tante nostre cooperative, come ad esempio Proges e Gesin, avevano già una dimensione sovraprovinciale.

## Presto ci sarà un'altra unificazione, quella delle tre Centrali cooperative che daranno vita l'ACI (l'Alleanza delle Cooperative Italiane).

Sì, a livello nazionale sono state definite le tappe per arrivare all'ACI entro il 1 gennaio 2017. Il percorso è già stato avviato. In Emilia Romagna, ad esempio, l'ACI c'è già.

## Si parla tanto del problema delle cooperative “spurie”. Quanto è grave questo fenomeno?

Molto grave. Queste cooperative “spurie”, che sarebbe più giusto chiamare “false”, non aderiscono ad alcuna Centrale cooperativa e di cooperativo non hanno nulla. Sono solo delle furbate per ottenere qualche vantaggio fiscale e per farle nascere e morire con pochi capitali. E nessuno le controlla.

## Chi dovrebbe farlo?

Legacoop è preposta alle verifiche della regolarità delle cooperative associate, le altre dovrebbero essere controllate dall'Ufficio del Lavoro, che però non lo fa non avendo il personale per farlo.

Cito alcuni numeri di uno studio di recente diffuso che dicono tutto. In provincia di Modena nel settore della logistica sono registrate 315 cooperative, di cui 215 attive. Di queste 215 solo 14 sono aderenti alle tre Centrali cooperative. Delle 201 cooperative spurie l'Ufficio del Lavoro ne ha revisionate solo 3, le nostre 14 hanno avuto tutte dei controlli.

I dati sono allarmanti: l'85% delle spurie non ha presentato bilanci negli ultimi tre anni, alcune di esse hanno un patrimonio netto negativo, due terzi hanno un amministratore unico (che è un'aberrazione per una cooperativa), i soci non sanno neppure di essere soci, quindi figuriamoci se esercitano i loro diritti, a partire da quello di voto. Questa mancanza di controlli è una cosa incivile, anche perchè poi queste cooperative vanno a fare concorrenza sugli appalti al massimo ribasso: concorrenza sleale e appalti al massimo ribasso sono un combinato disposto devastante. Che in molti casi vuol dire tirarsi in casa la mafia.



DA SINISTRA: MAURIZIO MOLINELLI (VICEPRESIDENTE LEO), SIMONA CASELLI (PRESIDENTE LEO), ANDREA VOLTA (VICEPRESIDENTE E DIRETTORE GENERALE LEO)

## Negli anni di crisi la cooperazione ha continuato ad assumere.

Sì, ciò è successo in Italia, in Europa e mondo. Cito il dato di Reggio Emilia: il fatturato della cooperazione in questi ultimi anni è aumentato dell'11% quando in

## PIÙ RAPPRESENTANZA, PIÙ FORZA

Andrea Volta, direttore generale di Legacoop Emilia Ovest: “Con la nascita della LEO si sono alzati il livello di rappresentanza e la forza del movimento cooperativo di Parma, e ciò credo costituirà un deterrente nei confronti di iniziative spregiudicate e sleali nella nostra provincia.

In questi anni di crisi anche a Parma la cooperazione ha continuato a crescere e ad assumere: + 1.000 occupati, + 100 milioni di euro di fatturato.

Per quanto riguarda le coop “spurie”, si potrebbe pensare ad una legge che attribuisca alle Centrali cooperative il compito di verificare il rispetto delle regole.

Il Governo dovrebbe riformare la giustizia che non funziona. Basti pensare che poco tempo fa è arrivata ad una cooperativa di Parma una sentenza esecutiva di 600.000 euro relativa ad una vicenda del 1989!”

Italia ha fatto registrare -10%. A Reggio Emilia abbiamo creato 5.000 nuovi occupati in modo stabile, in una fase in cui tutti gli altri fanno registrare dei “meno”. Oggi, purtroppo, ci sono 700 lavoratori da ricollocare. I nuovi posti di lavoro sono stati creati soprattutto nel sociale, nei servizi, nella logistica di alta qualità ed innovazione. Abbiamo alzato l'asticella, anche per non trovarci a gareggiare con le cooperative spurie che non rispettano le regole. È il salto di qualità che Proges ha fatto da tempo investendo sulla finanza di progetto e, ad esempio, su modelli come Parmainfanzia che hanno superato la logica dell'appalto dell'asilo.

## Che giudizio dai sull'operato del Ministro Poletti (già Presidente di Legacoop) sui temi del lavoro e dell'occupazione? Come Legacoop cosa chiedete al Governo?

Poletti è sì un cooperatore ma da quando fa il ministro tiene ben distinti ruoli e opera nell'interesse di tutti, come lui stesso rivendica. Non è poi detto che tutto quello che fa Poletti per noi sia perfetto.

Dal Governo ci aspettiamo il tanto atteso “cambio di passo”.

C'è un aggravarsi della crisi drammatico. Dopo una resistenza così lunga oggi si fa fatica ed emergono fenomeni di sofferenza e tensioni sociali che non si vedevano da tempo, e dati sulla

## LE COOPERATIVE ERANO PIÙ AVANTI DI NOI

Maurizio Molinelli, vicepresidente di Legacoop Emilia Ovest: “LEO opererà su area vasta. Le nostre cooperative lo facevano già da tempo, erano più avanti di noi; eravamo noi ad avere la necessità di aggiornare la nostra rappresentanza.

Tra i suoi compiti Legacoop ha quello di promuovere la cooperazione. L'Emilia Ovest confina con la Bassa Lombardia, un territorio ad intensità cooperativa quasi zero. Legacoop Emilia Ovest può aprire grandi opportunità per le nostre cooperative in quei territori.

La nuova Legacoop dovrà essere capace di promuovere progetti nuovi e intersettoriali.

L'auspicabile dimagrimento della Pubblica Amministrazione deve andare di pari passo con l'eliminazione della burocrazia che per le imprese è un costo enorme e per lo Stato un intasamento di pratiche”.

disoccupazione in Emilia Romagna che non avevamo mai visto.

Il cambiamento passa da una maggiore efficienza della Pubblica Amministrazione che vuol dire eliminare una burocrazia che ci opprime, dal pagamento dei fornitori e da interventi su alcuni settori in crisi quali l'edilizia.

L'edilizia sta attraversando una crisi spaventosa senza precedenti: sono fallite 14.000 imprese, sono stati persi 700.000 posti di lavoro. Non si tornerà mai più ai livelli di occupazione precedenti.

È vero che di cemento ce n'è già troppo, ma di infrastrutture non ce ne sono troppe, anzi. Pensiamo, ad esempio, alla banda larga, alla manutenzione delle strade, all'edilizia scolastica... qui ci sarebbe bisogno di investimenti. Alcuni posti di lavoro non ci saranno più e i lavoratori, magari di 50 anni, dovranno essere ricollocati.

Condividiamo il principio del Jobs Act di difendere più il lavoratore che il posto di lavoro. Difendere un posto di lavoro in sé diventa astratto... perchè un posto di lavoro nel settore edile come lo difendi se non c'è più e non esisterà più nel futuro?

Non ci siamo mai appassionati alla questione dell'art 18, perchè nelle cooperative il 94% delle persone è assunto a tempo indeterminato e l'ultima cosa che vogliamo fare è licenziare.

Studio Euricse

# La cooperazione in Italia e nel mondo

La cooperazione italiana negli anni della crisi  
2° RAPPORTO EURICSE

Anche negli anni di crisi che stiamo vivendo, a fronte di un calo dell'occupazione in generale, l'occupazione in cooperativa è aumentata tra il 2,6% e l'8%. Una menzione speciale alla cooperazione sociale.

**E**uricse (European Research Institute on Cooperative and Social Enterprises) ha elaborato uno studio su "Cooperazione, Crisi, Economia Sociale".

## LA COOPERAZIONE NEL MONDO

La cooperazione è in tutti i continenti del mondo, in tutti i settori:

- 3 miliardi di persone beneficiano dell'attività delle cooperative
- 1 miliardo di soci (3 volte superiori agli azionisti di spa)
- 40% della distribuzione elettrica negli USA
- 28% del mercato dei prodotti agricoli in USA e 60% in Europa
- 25% del mercato assicurativo mondiale
- le 300 cooperative e mutue più grandi del mondo hanno un fatturato di 2.200 miliardi di \$, aumentato dell'11% tra il 2010 e il 2012 (dati WCM)



## La cooperazione in Italia

- circa 60.000 imprese, con 120 miliardi di fatturato
- oltre 1.200.000 occupati (dipendenti e non), cui si aggiungono tutti i lavoratori autonomi la cui attività è sostenuta dall'appartenenza a una cooperativa
- numero di organizzazioni +15% dal 2001 (contro il +7,7% del totale delle imprese con un contributo complessivo al Pil di circa il 10%)

## La resistenza alla crisi della cooperazione

Dal 2008 al 2012, in Italia:

- il numero di cooperative è aumentato di 2.000 unità
- il fatturato è aumentato, passando da 90 a 99 miliardi di euro
- a fronte di un calo dell'occupazione in generale, l'occupazione in cooperativa è aumentata tra il 2,6% (fonte ISTAT) e l'8% (fonte Censis)

COOPERATIVE E SPA A CONFRONTO



2006-2012: COOP +29% del valore aggiunto, SPA +5%

COOPERATIVE E SPA A CONFRONTO



2006-2012: COOP +35% redditi da lavoro, SPA +17%

## Menzione speciale alla cooperazione sociale

- dal 2001 al 2011 il numero di cooperative sociali è quasi raddoppiato: da 5.674 a 11.264 (+88%)
  - aumento dell'occupazione del 129%: da 159.000 a 365.000 addetti, di cui più di 30.000 soggetti svantaggiati
  - dal 2008 al 2011 valore della produzione aumentato del 14% e investimenti aumentati del 20%
  - continuo investimento in capitale umano, aumentando posizioni a tempo indeterminato dell'8%, a tempo determinato del 12% e lavoratori svantaggiati del 17%
- Questo nonostante le difficoltà del loro principale interlocutore: l'amministrazione pubblica

## Nuovi spazi per la cooperazione

Nei settori tradizionali: forma cooperativa più adatta a rispondere ai bisogni delle persone, coniugando crescita economica e sostenibilità sociale

=> occorre però puntare di più sulla specificità della forma cooperativa (sia in termini di comunicazione che di "sostanza")

In settori nuovi:

- servizi alla persona (sanitari, sociali, educativi)
- servizi alla comunità (gestione risorse idriche e energetiche, gestione servizi locali, cultura, ecc.)

=> occorre flessibilità e apertura alle innovazioni, eliminando i vincoli ideologici e regolamentari

## In (estrema) sintesi

- per gestire la crisi e la complessità che ci attende nei prossimi decenni occorre definire un nuovo modello di sviluppo, in cui l'economia cooperativa e sociale può avere un ruolo molto più ampio che in passato
- per cogliere questa opportunità, il cooperativismo deve rimanere fedele a se stesso e nel contempo saper innovare ed adattare il proprio modello organizzativo e di governo in funzione dei contesti e delle necessità
- restare "dalla parte delle persone" e comprenderne i bisogni profondi: ecco il passato e il futuro dell'economia cooperativa

## Contributo qualitativo della cooperazione

Al contributo quantitativo della cooperazione in Italia si aggiunge quello qualitativo:

- creare capitale sociale: lavorare in cooperativa aumenta significativamente la fiducia negli altri rispetto a lavorare nel privato profit (+37%), nel pubblico (+48%) e al lavoro autonomo (+51%)
- dare dignità a lavori considerati "umili"
- rendere i mercati più concorrenziali contribuendo a calmierare i prezzi, come nel settore del credito del consumo

## Una visione alternativa

Tre possibili modalità di gestione di attività economiche:

**Privata di mercato:** basata sullo scambio a fini di guadagno

**Pubblica:** basata sul principio di autorità e sulla delega della stessa a qualche soggetto che dovrebbe operare nell'interesse di tutti

**Cooperativa:** basata su un accordo volontario di cooperazione tra i soggetti interessati alla soluzione di un determinato problema.

In tutti e tre i casi i soggetti collaborano, ma lo fanno sulla base di logiche diverse: cambia il meccanismo di coordinamento (guadagno, autorità, cooperazione volontaria).

Ogni meccanismo di coordinamento ha vantaggi e limiti, nessuno è superiore agli altri in ogni situazione. Per individuare le modalità più efficienti di gestione di ogni attività che abbia un risvolto di tipo collettivo bisogna mettere a confronto non più solo l'impresa a scopo di lucro o l'istituzione pubblica, ma anche le forme organizzative basate su accordi cooperativi.

Il modello economico-sociale passa così da due a tre meccanismi di coordinamento dell'azione collettiva, con un netto recupero rispetto al passato di tutte le iniziative basate sulla cooperazione volontaria.

## EURICSE

Euricse (European Research Institute on Cooperative and Social Enterprises) è una fondazione di ricerca creata per favorire la crescita e la diffusione di conoscenze e processi di innovazione delle cooperative, delle imprese sociali, delle organizzazioni nonprofit e dei commons. In particolare l'oggetto dello studio di Euricse sono le imprese e le organizzazioni private che privilegiano forme di gestione partecipata, adottano una concezione dello sviluppo che considera inseparabili benessere sociale ed economico e perseguono obiettivi diversi dal profitto.

## Contro la violenza sulle donne un salto culturale sul luogo di lavoro

La cooperazione chiede un impegno istituzionale più forte. Nel 2013 in Italia un decesso ogni due giorni.

**U**n impegno istituzionale più forte, ma anche un salto culturale, per cambiare davvero.

È questo l'auspicio contenuto nel messaggio che la Presidente del Coordinamento Donne AGCI Sandra Miotto, la Presidente della Commissione Dirigenti Cooperatrici Giovanna Zago e la Presidente della Commissione Pari Opportunità Legacoop Dora Iacobelli hanno sottoscritto in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

"In occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne - si legge nel messaggio - l'Alleanza delle cooperative Italiane ribadisce l'esigenza di azioni di prevenzione ed assistenza, dando piena attuazione alle richieste contenute nella Convenzione di Istanbul, da qualche mese in vigore anche in Italia. Secondo il rapporto di Eures (Istituto Statistica

Europeo), sono stati 179 i decessi di donne nel 2013 in Italia, uno ogni due giorni. Una realtà che non può essere ignorata".

"Accanto all'auspicio di un più forte impegno istituzionale - prosegue il messaggio - l'Alleanza si fa promotrice di un cambiamento culturale che parta anche dai luoghi di lavoro, dalle

imprese che, come parecchie cooperative associate già fanno, possono essere il luogo per attivare buone pratiche per un equilibrato rapporto tra donne e uomini, tra persone, per garantire inclusione dal punto di vista occupazionale e dell'assistenza alle donne vittime di violenza".

### GRUPPO GESIN PROGES: DONAZIONE AL CENTRO ANTIVIOLENZA DI PARMA

"In questo momento il fenomeno della violenza sulle donne è dilagante. Ogni giorno leggiamo sui giornali di gravissimi episodi. - dichiara il Presidente del Gruppo Gesin Proges, Antonio Costantino - Nelle nostre cooperative, composte in prevalenza da giovani donne, questo è un tema a cui siamo molto sensibili. Quest'anno, per esempio, anziché procedere ai soliti omaggi natalizi ai clienti, abbiamo ritenuto molto più significativo fare un'importante donazione al Centro Antiviolenza di Parma. Proprio nei giorni scorsi è venuta a trovarci la Presidentessa del Centro Antiviolenza per ringraziarci e per ragionare insieme di possibili collaborazioni future".



## Terza edizione del master in gestione dei beni confiscati alle mafie

**P**er il terzo anno consecutivo parte il master "Gestione e riutilizzo dei beni confiscati alle mafie. Pio La Torre" promosso dall'Ateneo felsineo. Il corso post universitario, che si svolge - fra gli altri - con la collaborazione della Fondazione Unipolis, si pone l'obiettivo di preparare professionisti capaci di affrontare la complessità della gestione di un bene o di un'azienda confiscato alla mafia: dalle prime fasi del sequestro e dell'assegnazione, a quelle dell'amministrazione per il riutilizzo di una ricchezza che rappresenta opportunità di crescita sociale ed economica per il territorio e per chi vi lavora.

Le iscrizioni per l'anno accademico 2014 - 2015 scadono il 30 gennaio 2015, e le lezioni si svolgono dal 27 marzo al 29 novembre. Nel bando di concorso è possibile trovare le informazioni su contenuti, requisiti per l'ammissione, modalità di presentazione delle candidature e quote d'iscrizione.

Il master ha il sostegno e il patrocinio di molti enti e istituzioni: Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna, Anci Emilia-Romagna, Regione Puglia, Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, Avviso Pubblico, Coop Adriatica, Cooperare con Libera Terra, Fillea Cgil, Fondazione "Angelo Vassallo sindaco pescatore", Legacoop Bologna, Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, Liberi Professionisti, Ordine dei Giornalisti Emilia-Romagna.



## Cerreto Alpi, Reggio Emilia

### A scuola di cooperative di Comunità

Tra le idee emerse la possibilità di forme di "adozione a distanza" per agevolare la formazione e lo scambio d'esperienze.

**S**ono arrivati da Lazio, Campania, Abruzzo, Marche, Umbria, Emilia-Romagna, Friuli, Trentino e Lombardia. Quarantacinque persone a scuola di cooperative di comunità. Cooperatori, amministratori pubblici, ricercatori, imprenditori hanno ascoltato le relazioni e si sono confrontati su un'esperienza che sta suscitando un grandissimo interesse.

Si è conclusa a Cerreto Alpi la prima edizione della Scuola della Cooperazione di Comunità, un progetto promosso dall'Alleanza delle Cooperative Italiane dell'Emilia-Romagna e di Reggio Emilia, con il contributo della Regione Emilia-Romagna grazie al progetto "La cooperativa è una comunità" finanziato dalla Legge Regionale 6/2006. Dopo le due giornate organizzate in ottobre a Succiso, con la cooperativa Valle dei Cavalieri, la Scuola si è trasferita sabato e domenica a Cerreto Alpi, dove da anni operano I Briganti di Cerreto.

Tra gli ospiti della duegiorni Giovanni Lindo Ferretti, musicista, scrittore e abitante di Cerreto Alpi, che ha sviluppato una riflessione sulla comunità e sul vivere in montagna. Maurizio Davolio, responsabile per Legacoop del settore, ha anticipato che l'Alleanza delle Cooperative Italiane sta lavorando per predisporre una proposta che possa essere alla base di una legge nazionale.

Tra le idee emerse la possibilità, auspicata dal direttore di Legacoop nazionale Giancarlo Ferrari di pensare a forme di scambio e di "adozione a distanza" per agevolare la formazione e lo scambio d'esperienze.

## Web

### Cooprout

E' on line l'itinerario europeo della cultura cooperativa, anche come prodotto turistico.



**È** on line Cooproute, l'itinerario europeo della Cultura Cooperativa. Un sito (www.cooproutte.coop) che al momento mette in rete 80 fra cooperative visitabili e altri siti di interesse cooperativo appartenenti a diversi paesi europei: Italia, Spagna, Francia, Regno Unito, Bulgaria, Malta, Estonia. Altre cooperative e siti potranno ovviamente aggiungersi in futuro, mentre entro febbraio 2015 sarà realizzata anche una guida on line.

Il progetto di realizzazione dell'Itinerario è rivolto prioritariamente ai giovani e agli studenti, con l'obiettivo anche di far conoscere il modello d'impresa cooperativa.

Nel convegno di presentazione a Bologna sono state raccontate alcune buone pratiche, da parte delle cooperative sociali Nazareno e L'ovile, e dal Museo dei Pionieri di Rochdale e discussi temi come la valorizzazione dell'identità cooperativa, il rapporto fra esperienza cooperativa e politiche europee, la possibilità di replicare a livello mondiale l'iniziativa Cooproute, l'itinerario come prodotto turistico culturale, l'interesse del mondo accademico e della scuola.



Gesin e Proges

# “Imprenditori del nostro futuro”

Le Assemblee dei soci di Gesin e Proges hanno deliberato l'aumento della quota di capitale minima sottoscritta da ciascun socio.

**S**i sono svolte il 28 novembre nella sala Ipogea del Centro Congressi di Parma le Assemblee dei soci di Gesin e Proges, convocate per discutere e deliberare l'aumento della quota di capitale minima sottoscritta da ciascun socio.

Le assemblee, entrambe vive e molto partecipate, sono state l'occasione per un ampio confronto sull'andamento delle cooperative al volgere dell'anno, sugli obiettivi raggiunti e sulle prospettive di crescita.

I vice presidenti Bolondi (per Proges) e Sensini (per Gesin) hanno introdotto alle rispettive assemblee l'argomento all'ordine del giorno, ripercorrendo nei loro interventi i principali temi di carattere economico, finanziario e sociale che stanno al fondo di questa importante scelta.

Imprescindibile punto di partenza è stato ancora una volta il Piano Industriale quinquennale del Gruppo, formulato nel 2013 con il supporto e la validazione dell'advisor PricewaterhouseCoopers. Ne sono stati richiamati i traguardi di sviluppo in termini strategie industriali, di obiettivi di fatturato e di livelli occupazionali, e infine gli investimenti e i finanziamenti necessari per il raggiungimento di questi traguardi.

“Oggi le imprese hanno due possibilità – ha dichiarato la vice presidente Michela Bolondi – : giocare in difesa

e provare ad aspettare che la crisi passi, ma quando poi gli Enti pubblici tagliano servizi, tagliano risorse, bandiscono gare con parametri impossibili per chi rispetta i contratti, allora chi è rimasto in difesa scoprirà di essere impotente, di perdere terreno e soprattutto perdere posti di lavoro. L'altra possibilità è non rinunciare a una posizione di leadership, non farsi risucchiare in un mercato sempre più degradato, rafforzare la propria indipendenza continuando a innovare, a investire, a sviluppare competenze e progettualità di cui gli altri hanno e avranno sempre più bisogno. Per questa strategia ci vogliono determinazione e risorse, ma è l'unica che oggi può consentirci di difendere i nostri posti di lavoro, oggi e per il futuro”.

È maturata così la proposta di rafforzare il patrimonio delle cooperative attraverso l'aumento della quota minima di capitale sociale sottoscritta dai soci, una scelta che è un forte segnale di responsabilità e di fiducia, ancor prima e ancor più che dal punto di vista meramente economico, dal punto di vista sociale e imprenditoriale.

“La solidità e la reputazione di una impresa cooperativa – ha dichiarato il Presidente Costantino – sono la condizione oggi più che mai indispensabile per poter investire in

nuovi progetti, per non essere tra chi rimane indietro o si ferma, ma stare un passo avanti e tenere il passo dell'evoluzione della società, per confrontarsi con i nostri interlocutori alla pari, e alla pari con gli altri difendere il nostro lavoro”.

Durante il dibattito è emersa anche la posizione di coloro che hanno ritenuto questo aumento di capitale non necessario per le cooperative. Le assemblee hanno approvato l'aumento di capitale con un'ampia maggioranza.

**Con l'aumento deliberato la quota minima sottoscritta di Capitale Sociale passa da 1.033 euro a 2.000 euro per Proges e da 1.300 euro a 2.000 euro per Gesin. Con l'aumento deliberato il Capitale Sociale sottoscritto passa da 2,4 milioni di euro a 4,7 per Proges e da 0,7 milioni di euro a 1,1 per Gesin.**

“Sono state assemblee molto partecipate – ha proseguito – e molto dibattute. Siamo cooperative vere. E i nostri soci sono persone che sentono tutta la difficoltà economica attuale. Ma oggi non c'è più spazio per una logica di rendita nemmeno dentro le cooperative. Negli anni passati, la nostra vicinanza con il sistema della pianificazione pubblica ci ha portato talvolta quasi a considerare noi stessi parte di quel sistema, con le sue logiche e i suoi privilegi. Ma non

è così. Le cooperative sono imprese. Noi siamo degli imprenditori, siamo imprenditori di noi stessi. Per questo saremo parte attiva e saremo cruciali nel rilancio del nostro Paese, e nel processo di rinnovamento anche culturale e imprenditoriale che è ormai necessario e improrogabile. Ma per farlo dobbiamo comportarci di conseguenza e iniziare ad assumerci responsabilità e rischi che sono propri di qualsiasi soggetto attivo del cambiamento, di chiunque lavori per cambiare la realtà, e si metta in gioco per migliorare le condizioni e la dignità della sua situazione”.

“La decisione di oggi – ha concluso il Presidente – è un investimento nel nostro lavoro, che ciascuno affronterà a seconda del suo livello contrattuale, lentamente nel tempo. Perché quello che conta è la scelta. Una scelta strategica, storica per noi dal punto di vista innanzitutto culturale e imprenditoriale. Una scelta che dice chi siamo veramente: una cooperativa evoluta, che sa stare dentro la complessità e i cambiamenti che questa crisi epocale impone, ancora una volta per fare di noi stessi e del nostro lavoro lo strumento per costruire il nostro futuro”.

Nel mese di dicembre i Consigli di Amministrazione provvederanno a definire le modalità e le fasce di versamento, che si sostituiscono e non si sommano alle precedenti, e che verranno comunicate via lettera a ciascun socio.



## Mutualità

# Più risorse al Prestito a socio e nuova convenzione Sanità Integrativa

**O**rmai da anni le cooperative del Gruppo Gesin Proges mettono a disposizione, attraverso il prestito a soci, risorse economiche a coloro che ne fanno richiesta per motivi gravi e urgenti. Fino ad oggi un fondo annuale di 80.000 € per i 2.400 soci di Proges e 30.000 € per i 600 soci di Gesin era stato sufficiente a far fronte alle richieste. Ma la crisi ha colpito duramente il potere d'acquisto delle famiglie e già a giugno di quest'anno i fondi erano quasi

esauriti, mentre le domande di finanziamento continuano ad arrivare.

Per questo i Consigli d'Amministrazione hanno deciso di ampliare la capacità dei fondi, portando a 200.000 € il fondo di Proges e a 100.000 € quello di Gesin. Sono stati anche diminuiti i tassi d'interesse, scesi dal 7% al 5%.

Molte delle richieste di prestito riguardano spese mediche. La salute è un diritto e un bisogno primario.

Le Cooperative hanno deciso dunque di rafforzare la Sanità Integrativa. Dal 1 gennaio entra in vigore la nuova convenzione con oltre 400 prestazioni mediche, tra visite specialistiche e esami diagnostici, effettuabili presso i centri convenzionati in tutta Italia (per i dettagli del rimborso, leggi l'articolo a pagina 34).

A ciò si aggiunge l'iniziativa dei Buoni della Salute valida presso il Centro Medico Spallanzani di Parma di proprietà del Gruppo di cui è stata data comunicazione a tutti i soci via lettera.



Una delegazione di Proges a Pechino

# Cina: una nuova frontiera per il modello Proges

Il mercato dei servizi in Cina costituisce per la cooperativa una straordinaria opportunità di mettere a frutto l'esperienza e le competenze maturate in oltre vent'anni di servizi alla persona, costruendo collaborazioni con il Governo, le Università e imprenditori locali.

di L.L.

**Servizi agli anziani: eccellenza e formazione per dare risposte a un Paese che invecchia**

Strano a credersi, ma anche la Cina sta invecchiando. Quello che fino a pochi anni fa era un Paese demograficamente giovane, si sta rapidamente allineando alle percentuali di anziani del continente europeo. Vista l'ampiezza dei numeri in gioco (la popolazione cinese ammonta a circa 1,5 miliardi di persone), gli effetti potrebbero essere travolgenti. Si calcola che già oggi, nel Gigante asiatico, siano circa 15 milioni gli anziani non-autosufficienti e che il fabbisogno immediato di posti letto in strutture di tipo residenziale si aggiri intorno alle 500.000 unità.

Numeri inimmaginabili nelle nostre realtà, numeri che spingono il Governo cinese a cercare in fretta soluzioni rapide ed efficaci.

Su questi temi, il 6 e 7 novembre scorsi, si è svolto a Pechino un convegno internazionale al quale hanno preso parte esperti provenienti dalla Cina, dal Giappone e da Taiwan. A rappresentare l'Italia c'era la delegazione di Proges, accreditatasi negli ultimi mesi come interlocutore sia per l'Ente Pubblico, che per l'Università e per gruppi di operatori del settore. Durante i lavori del convegno, Proges ha illustrato i punti di forza del proprio modello: la relazione con l'anziano, l'importanza della formazione continua e di una metodologia basata sul Pai come progetto di vita, la cultura della domiciliarità e del rapporto col

territorio, l'équipe interdisciplinare. Il mercato dei servizi alla Terza Età in Cina costituisce per Proges una straordinaria opportunità di mettere a frutto l'esperienza e le competenze maturate in oltre vent'anni di servizi alla persona, costruendo collaborazioni con il Governo, con le Università e con imprenditori locali.

«In questo quadro di bisogni crescenti e di attenzione a quanto è accaduto nei Paesi più 'vecchi', Proges può diventare un punto di riferimento per le politiche assistenziali che vedranno la luce nei prossimi anni», ha detto Davide Cortesi, Responsabile della Linea Socio Sanitaria di Proges. «L'apprezzamento per il nostro modello è stato unanime. In particolare, ciò che ha impressionato è la nostra cultura organizzativa, che fa del rapporto con l'anziano il centro di tutte le progettualità e di tutte le attività. La relazione come chiave del sistema di cura, insomma».

Va poi considerato il fatto che non esistono oggi in Cina normative di riferimento per le attività assistenziali, una lacuna che nei prossimi anni il Governo dovrà assolutamente colmare, collaborando con partner esperti. E non è tutto. Se la disponibilità di manodopera in Cina non è certo un problema, quello che manca è un sistema in grado di formare gli operatori e qualificarli secondo standard di elevata qualità: altra esigenza

sulla quale Proges può esprimere professionalità di alto livello. Organizzazione, know-how e formazione: questo il triplice valore aggiunto che la cooperativa potrà giocare nell'immediato futuro sullo scenario cinese.

**Servizi educativi: festa negli asili di Pechino, guardando a Parmainfanzia**

«La Cina è vicina», si diceva un tempo. Oggi però, nell'epoca della cosiddetta globalizzazione, tutte le nazioni sembrano vicine: posso comprare lo stesso paio di scarpe a Roma, a Tokio o a Buenos Aires. Ovunque posso ordinare lo stesso cibo, o cercare l'ultima versione dello stesso modello di telefonino.

Ma è davvero così? Davvero tutte le distanze sono state annullate? Forse no. Basta andare oltre l'aspetto puramente consumistico e commerciale della questione, ed ecco che le diversità tornano ad emergere, le culture e le lingue del Pianeta si somigliano un po' meno, e per stabilire un contatto autentico servono curiosità, intelligenza e voglia di uscire dai propri schemi e dalle proprie abitudini.

Forse per questo motivo, sulle prime, quando Proges ha lanciato l'idea di portare nelle scuole di Pechino il modello Parmainfanzia/ParmaZeroSei, qualcuno è apparso scettico. Le diversità culturali tra Italia e Cina sembravano incolmabili, i principi educativi di riferimento apparivano difficilmente

compatibili. Col passare del tempo, però, e con l'intensificarsi degli scambi, è apparso chiaro che molti di quegli ostacoli potevano essere superati. Quando nel mese di maggio, la delegazione Proges aveva mostrato ad un gruppo di pedagogisti cinesi un video che spiegava il proprio modello educativo, la reazione era stata positiva, addirittura entusiastica. Sei mesi dopo, due asili di Pechino si sono voluti gemellare con due scuole dell'infanzia di Parma: Aladino e Millecolori.

È stata una festa in pena regola, nata

dalla curiosità, dalla voglia di confrontarsi e di mettere in relazione le rispettive esperienze. Un collegamento via Skype tra Pechino e Parma ha permesso ai bimbi cinesi di cantare e ballare, esibirsi indossando abiti tradizionali, e agli educatori e ai responsabili delle strutture di dialogare tra loro. La delegazione italiana presente alla cerimonia aveva portato in dono libri per l'infanzia e applicazioni interattive per tablet realizzate dalla cooperativa Terra dei Colori.

E i bimbi italiani? «Erano attentissimi, quasi intimoriti – racconta Francesca Gavazzoli, Direttrice di Parmainfanzia – Certo per la consapevolezza della distanza fisica che li separava dai loro coetanei, ma anche il gusto della conoscenza, e per il fatto di sentirsi al centro di un nuovo progetto. Avevano preparato alcuni regali per i bimbi di Pechino: due burattini ispirati alla storia del Piccolo Principe, e uno striscione disegnato che raffigurava episodi tratti dalle avventure dell'elefantino Elmer, due racconti ispirati ai temi della tolleranza, dell'amicizia e della diversità come valore».

Assieme ai bambini e agli educatori, in collegamento c'era Vittorio Adorni, Campione del Mondo di ciclismo su strada nel 1968 e attuale Presidente di ParmaZeroSei, che ha colto l'occasione per rievocare la 'sua' Pechino, quella che visitò come membro del Cio durante i Giochi Olimpici del 2008. Altro momento di grande e positiva integrazione tra culture, che ha reso per tutti la Cina un po' meno distante...





## Proges supera l'esame della Commissione Europea

Eccellenti i risultati dell'Audit del nido di Bruxelles "Le Flute enchantée" sul gradimento dei genitori.

di G. C.

“Eccellente”, così è stato giudicato dai genitori dei bambini che lo frequentano l'asilo nido "Le Flute enchantée", gestito "Le Minimonde" (la società costituita a suo tempo da Proges e Parmalinfanzia a seguito dell'aggiudicazione di una gara d'appalto) a Bruxelles, e dedicato ai figli dei dipendenti e dei funzionari della Commissione Europea.

Aperto nel luglio del 2012 e successivamente ampliato, il nido si sviluppa su tre piani e può accogliere fino a 36 bambini di età compresa tra gli 0 e i 4 anni.

Oggi, dopo alcuni anni di gestione, la Commissione Europea ha deciso di verificare il grado di soddisfazione degli utenti attraverso un Audit interno, rivolto a tutte le famiglie che frequentano il nido.

La valutazione, articolata sui diversi aspetti del servizio, sia educativi che complementari, ha evidenziato ottimi risultati: in particolare i genitori sono risultati pienamente soddisfatti per quanto riguarda le attività pedagogi-

che, il materiale didattico, la sicurezza e l'igiene.

Risultati inferiori hanno invece riguardato l'accesso al nido, il parcheggio e lo spazio per i passeggini, condizionati dalla posizione della struttura situata in pieno centro della città di Bruxelles, nelle immediate vicinanze della sede principale della Commissione Europea e delle altre Istituzioni Comunitarie tra cui Parlamento e Consiglio.

In seguito ai risultati ottenuti, la Commissione europea si è complimentata con la società e con le educatrici.

“Portare il nostro progetto pedagogico e i nostri standard qualitativi all'estero – ha dichiarato Antonio Costantino Presidente di Proges – non è stato semplice. Né era scontato che saremmo riusciti. Per questo considero i risultati dell'indagine rivolta ai genitori del nido di Bruxelles una conferma importante, un traguardo. Riproporre un modello educativo all'interno di una cultura diversa e gestire un servizio in un contesto con leggi e consuetudini diverse è stata una sfida di enorme fascino e un'esperienza che ci ha arricchito moltis-

simo. Esportare servizi non è come esportare merci. Bisogna costruire relazioni di fiducia molto profonde.

Alla nostra prima esperienza abbiamo scelto come interlocutore un'istituzione affidabile ma al tempo stesso esigente come la Commissione europea, sicuri che sarebbe stato un banco di prova utilissimo. Ora siamo pronti e ci stiamo rivolgendo ad altre realtà, come la Svizzera e l'Albania, e altre ancora più lontane e difficili, come la Cina e i Paesi Baltici. Ma se non ci si impone di crescere e di innovare, soprattutto in una fase di recessione come quella che stiamo attraversando, il rischio è perdere un poco alla volta iniziativa e competenza”.



## Comune di Rio Maggiore Le Cinque Terre sperimentano un nuovo nido

Kaleido.s e Proges organizzano un servizio sempre più strutturato sulle esigenze delle famiglie del territorio.



di Federica Bruno

Non si tratta di un nido ma di un servizio del tutto innovativo quello che la cooperativa Kaleido.s, con la supervisione di Pro.Ges., ha preso in gestione nel Comune di Rio Maggiore, una delle bellissime "Cinque Terre".

“Lo possiamo definire Centro Educativo (Centro Educativo "Valeria Paganini") e di fatto si tratta di uno spazio multifunzionale dove vengono organizzati servizi diversi e rivolti a bambini di età diverse” ci ha detto Deborah Greco, presidente di Kaleido.s.

Parliamo, quindi, di una nuova modalità di gestire gli spazi e di coordinare e mettere in relazione le esigenze delle famiglie e del territorio. L'attività principale che viene svolta all'interno del Centro è quella di Nido, con una sezione che oggi accoglie un piccolo gruppo di bimbi nella fascia oraria che va dalle 8.00 alle 16.00.

Allo scoccare dell'ora del pranzo, il

Centro si popola di altri piccoli ospiti che vengono portati dalle scuole primarie con un pulmino del Comune per il pranzo e per proseguire il pomeriggio con un servizio di aiuto compiti e ludoteca.

Dalle 13.00 alle 16.00, quindi, sono presenti all'interno del centro, anche se in spazi distinti ed appositamente dedicati, sia bimbi del nido che bambini che frequentano la scuola elementare che sono impiegati nelle rispettive attività sotto la guida di due educatrici che si dedicano ciascuna alle esigenze di un gruppo.

“La vera particolarità di questo servizio” – prosegue Deborah Greco – “è che si tratta di un servizio strutturato sulla base delle reali esigenze emerse dalla famiglie del territorio: le attività organizzate nel centro sono state pensate sulla base di quanto proposto dai cittadini durante incontri appositamente organizzati con l'Amministrazione”. Succede infatti che in una delle zone più suggestive ed affascinanti

di d'Italia, le stesse caratteristiche morfologiche che contribuiscono a rendere queste zone uniche, rappresentano per chi vi abita un limite concreto alla realizzazione delle più banali attività quotidiane.

Mancano gli spazi ed i luoghi di aggregazione per i bambini? E allora perché non aprire durante i giorni di chiusura o i fine settimana il centro organizzando feste di compleanno con animazione fatta dalle stesse educatrici? O perché non aprire nei mesi estivi un centro estivo anche ai bimbi delle scuole primarie?

La carenza di spazi e la lontananza con altri paesi o città più attrezzate hanno fatto sì che spazi inizialmente pensati esclusivamente come nido, ed in parte inutilizzati, potessero essere meglio sfruttati e riorganizzati per dare risposte concrete ed interessanti diventando così un punto di aggregazione forte per la Comunità. Si tratta, quindi, di un'esperienza molto interessante poiché supera la rigidità con cui in genere vengono organizzati i servizi da parte delle Amministrazioni che invita ad un'apertura che in futuro potrebbe sfociare anche in ulteriori sinergie con altre realtà locali. Per esempio, si potrebbe pensare ad una futura collaborazione con il Parco marino delle Cinque Terre, per iniziare a sensibilizzare e coinvolgere i bambini e le famiglie sulle tematiche dell'ambiente e del territorio, che in quelle zone è un bene prezioso ma quantomai fragile.



Inaugurazione della nuova struttura di Corcagnano

# Origami: il nido in bioedilizia verso l'impatto ambientale zero

Il progetto, voluto dal Comune di Parma e attuato da ParmaZeroSei, ospiterà 78 bambini di nido e 56 di scuola dell'infanzia.

di Laura Monica

**A** metà novembre si è svolta l'inaugurazione del Nido e Scuola per l'infanzia "Origami" di Corcagnano (Parma), alla presenza del sindaco di Parma Federico Pizzarotti, del vicesindaco e assessore ai Servizi educativi Nicoletta Paci, dell'assessore all'Urbanistica Michele Alinovi, del Presidente di

ParmaZeroSei Vittorio Adorni e del Presidente del Gruppo Gesin Proges Antonio Costantino.

Il progetto, voluto dal Comune di Parma e attuato da ParmaZeroSei che gestisce la struttura, ha previsto la realizzazione di un nuovo edificio comprendente 4 sezioni di nido e 2 sezioni di scuola dell'infanzia, oltre che spazi comuni per il gioco, per l'accoglienza, laboratori e spazi di

servizio, in grado di ospitare complessivamente 78 bambini di nido e 56 di scuola dell'infanzia.

Il costo dell'investimento a carico di ParmaZeroSei S.p.A. è stato di 2.840.000 €, a cui ha contribuito la Provincia di Parma con un finanziamento di 214.000 €. La superficie totale utile è di 1200 mq. Il progetto architettonico ed esecutivo è stato elaborato dall'Arch. Italo Lemmi su un iniziale progetto redatto dall'Ing. Silvia Ferrari del Comune di Parma.

## IL PROGETTO

L'idea progettuale originaria è quella di edificio che si relaziona con l'ambiente naturale senza mimetizzarsi con esso, facendo da perno tra sistema edificato e spazio aperto. La composizione si sviluppa tramite l'acco-

## PARMAZEROSEI

La società mista pubblico/privato ParmaZeroSei, di cui sono soci il Comune di Parma e la cooperativa sociale Proges, attualmente gestisce 3 nidi, 4 scuole dell'infanzia e uno spazio bimbi. Nelle sue strutture sono accolti complessivamente 231 bambini di nido, 289 di scuola dell'infanzia; sono impiegati 62 educatori e 28 persone tra personale ausiliario e di cucina.



riale monolitico come il legno massello.

Il sistema produttivo dell'X-Lam ha un impatto ambientale molto basso: per la sua produzione vengono impiegati quantitativi ridotti di energia e percentuali di collanti molto inferiori rispetto a quelli usati per il legno lamellare tradizionale.

L'intera struttura è dotata di un impianto di riscaldamento a pavimento che consente un migliore comfort nella sensazione di calore propria dell'emissione radiante, più uniforme soprattutto per i bambini che vivono a terra la maggior parte del loro tempo e con molteplici vantaggi: un risparmio energetico notevole grazie alla temperatura dell'acqua di circolazione inferiore, la qualità dell'aria migliore perché questo sistema mette in circolo meno polvere.

Sono state installate anche alcune schermature esterne: il principio base del loro funzionamento consiste nell'evitare il surriscaldamento degli ambienti interni causato dalla

radiazione solare diretta solamente durante il periodo estivo, senza penalizzare l'ingresso della luce naturale durante il periodo invernale. Queste caratteristiche sono ottenute grazie a sistemi schermanti eterni orientabili e motorizzati in risposta alle sollecitazioni solari.

Inoltre, grazie all'impianto di ventilazione meccanica bilanciata con un recuperatore di calore è possibile migliorare anche la qualità dell'aria che risulta più fresca, ricca di ossigeno, prelevata dall'esterno, filtrata e deumidificata. Tra le innovazioni apportate nella gestione del servizio è previsto l'utilizzo di un nuovo sistema di smaltimento rifiuti, realizzato in collaborazione con Ska Italia, che riduce del 50% l'ingombro dei pannolini utilizzati.



stamento di due volumi longitudinali monocromatici.

La copertura e le pareti perimetrali sono interamente realizzate in legno, rivestite da un coibente e definite con un colore bianco, nelle pareti ed in copertura, per mantenere l'unitarietà della forma architettonica.

La somma di queste articolazioni volumetriche, esterne ed interne, le sottrazioni nel volume, le ampie vetrate, i colori, il costante e diretto rapporto con la natura, e accattivanti eccezioni "le scatole", concorrono a definire un edificio dinamico, che accresce gli stimoli percettivi dei giovani fruitori.

## LE CARATTERISTICHE ENERGETICHE E FUNZIONALI

L'edificio è la prima e per ora unica struttura pubblica e scolastica di "Classe A (EP tot>8)" che, oltre a garantire comfort elevati, rappresenta un comportamento socialmente responsabile in termini di performance economica e di sostenibilità del territorio.

Seguendo i criteri della bioedilizia, per la costruzione sono stati utilizzati materiali innovativi come il compensato multistrato X-Lam composto da tre, cinque o sette strati sovrapposti di lamelle di legno strutturale (possedendo cioè notevole resistenza meccanica) tali da renderlo un mate-

## Due micronidi a Neviano

**P**roges si è aggiudicata la gestione di 2 micronidi ubicati presso i poli scolastici del Comune di Neviano degli Arduini e della vicina frazione di Bazzano.

I 2 micronidi sono servizi educativi che possono accogliere fino ad un massimo di 8 bambini in età 12 - 36 mesi, e sono aperti dal lunedì al venerdì, da settembre a giugno (con possibilità di servizio estivo a luglio). Questi servizi sono in grado di offrire un alto grado di flessibilità rispetto agli orari, in quanto è possibile scegliere l'orario di frequenza tra un tempo normale dalle 8.00 alle 15.50, un tempo ridotto fino alle 13.00 ed eventuali altre possibili richieste d'anticipo o posticipo.

Proges si occupa della gestione e dell'organizzazione delle attività educative e didattiche. Il gruppo di lavoro di Neviano e di Bazzano, composto in totale da tre educatrici, è seguito dalla coordinatrice pedagogica di ProGes dott.ssa Laura Parenti.

Digital Publishing

# Gambalunga e il Pirata Senzanaso

Proges porta questa APP della cooperativa Terra dei Colori in Cina e la sottopone come idea di "progetto di innovazione" nel campo educativo.



**G**ambalunga e il Pirata Senzanaso" è l'APP principale di Terra dei Colori, che ha scelto di intraprendere la strada del Digital Publishing. La App è la storia di un pirata e la sua ciurma, di un gigante buono dalle lunghe gambe e di un principino

ghi di alcune scuole cinesi ha dato la possibilità di portare in Cina questa APP direttamente su tablet e di sottoporla non solo come dono ma anche come idea di "progetto di innovazione" nel campo educativo. «L'elemento di novità del tablet — spiega Baumgartner — è che un



che si perde negli abissi. La App di 36 pagine tutte da sfogliare e da giocare è tradotta e narrata in sei lingue. E' scaricata in tutto il mondo con prevalenza di download nei mercati Europeo per circa il 50% e USA e Asia per l'ulteriore 40%. L'occasione per la cooperativa Proges di avviare un dialogo con colle-

bambino può usare le dita e osservare gli effetti. A ogni azione ha una risposta immediata. Si ha il principio, importante per lo sviluppo cognitivo, che Piaget ha definito "il piacere di essere causa". Impara che può produrre un effetto sul mondo, prendere decisioni e pianificare, scoprire la sua autonomia».

## LA COOPERATIVA SOCIALE TERRA DEI COLORI



La cooperativa sociale Terra dei Colori nasce nel 2006 a seguito della fusione delle due cooperative: "La Città dei Colori" e "Terra di gioco". Attualmente la cooperativa progetta, gestisce e realizza progetti in ambito educativo e sociale con particolare riferimento al territorio della città e della provincia di Parma. Ha maturato nel tempo esperienza nel campo dell'animazione sociale e territoriale, attraverso lo strumento del Ludobus e del Multimedi@bus, oltre che nella gestione di Centri giovani e Ludoteche. Realizza esperienze innovative nel campo della cura e della promozione dell'inclusione delle persone con disabilità principalmente attraverso il Centro "Il Porto di Coenzo". Nidi e scuole dell'infanzia sono poi il nostro settore principale di intervento socio-educativo.

I modelli di lavoro che interpretano e prendono ad esempio lo sviluppo di comunità, costituiscono la base teorica e pratica di tutte le nostre progettualità, insieme all'idea di coniugare i mezzi tradizionali dell'educazione con quelli più nuovi e interessanti della mediaeducation. Recentemente Terra dei Colori edizioni ha avviato SnowGlobe Editions che dal 2011 si occupa di editoria digitale. Oggi vengono prodotte Applicazioni (APP) quali libri per l'infanzia, prodotti didattici ed educativi e App per il marketing di giusta causa.



## Progetto Spirito Buono

# Ricordando chi amava la montagna...

Gli ospiti dei gruppi appartamenti si sono avventurati sull'appennino e si sono scoperti grandi camminatori.

di **Claudia Reggiani**

**L**o scorso marzo mi arriva una proposta interessante e particolare, che potrebbe vedere protagonisti gli Ospiti dei gruppi appartamenti ed anche di altre realtà. Il progetto è quello di ricordare una persona che tanto amava la montagna... finalizzandolo all'incontro e alla conoscenza della montagna e della natura con persone disabili. Il progetto è completamente gratuito con la possibilità di utilizzare mezzi della Polisportiva Gioco e fi-

nanziato dalla Barilla spa, ma soprattutto abbiamo a disposizione una guida ambientale che ci accompagna e ci racconta il percorso che stiamo facendo. All'inizio abbiamo volato alto! Siamo partiti dalle Capanne di Badignana con chi poteva essere un pochino più attivo e camminatore... ed abbiamo anche dei bei camminatori! Ma poi abbiamo pensato che anche quelli che non hanno tanto fiato, e che incespicano per qualche problema di più, sono interessati! Ed allora ci siamo messi a tavolino ed

abbiamo cominciato a valutare proposte molto interessanti! Siamo stati al Rifugio Lagdei, abbiamo fatto un giro nella zona di Castignano, ai Boschi di Carrega, alla Parma Morta, al Monte Fuso dove ci hanno fatto entrare nel parco ed abbiamo potuto avvicinarci agli animali. E per finire abbiamo diretto i nostri interessi anche alla produzione dei nostri campi e abbiamo visitato un caseificio, che guarda caso era proprio vicino alla Magnani Rocca, e allora perché non unire all'aspetto geofisico quello artistico? Se la stagione ci aiuta quest'anno finiremo le gite a Roccabianca, un giro sull'argine e poi tutti al November Porc! Raccontare come le persone stiano bene in queste occasioni in poche frasi è difficile. Vorrei scrivere molto di più, ma le foto sono esplicative, e soprattutto la loro richiesta principale "dove andiamo la prossima volta?". Ed allora abbiamo chiesto la possibilità di ripetere l'esperienza anche il prossimo anno. Ci sono ancora tantissimi posti che vogliamo visitare!



Apericena

“I Racconti. Metodo Classico per mantecare: storie, ricette ed altri manicaretti”

Gli ospiti ed operatori di Villa Sant'Andrea hanno realizzato un libro-ricettario su esperienze culinarie vissute o raccontate.

di Laura Monica

Mercoledì 10 dicembre presso il Centro Sociale Le Tre Torri a Medesano si è tenuta la presentazione del libro-ricettario “I Racconti. Metodo Classico per mantecare: storie, ricette ed altri manicaretti” realizzato dagli ospiti ed operatori della Comunità Psichiatrica di Villa S.Andrea (Medesano) coordinati dall'educatore Bruno Frati. L'idea di creare un libro-ricettario è nata dalla semplice domanda di uno degli ospiti di Villa S.Andrea “Come si fa a mantecare?”. Si tratta di una modalità di connessione con le esperienze culinarie vissute, o solamente sentite raccontare, da parte dei residenti della comunità. Sono esperienze che andrebbero dimenticate o sarebbero definitivamente

perdute, se non venissero riattivate attraverso la narrazione del ricordo. Per questo motivo sono stati raccontati insieme ricette ed aneddoti culinari dettati dalle memorie di chi risiede presso la struttura, il tutto scritto come testo teatrale corredato da fotografie e racconti. A conclusione del lavoro i responsabili e gli educatori di Villa S.Andrea, gestita dal gruppo cooperativo Gesin - Proges, hanno pensato, in collaborazione con il Comune di Medesano, di realizzare una serata per presentare alla cittadinanza l'attività svolta dagli ospiti per la realizzazione del libro. Tra gli altri hanno partecipato all'evento Riccardo Ghidini (sindaco di Medesano), Michele Giovanelli (vicesindaco di Medesano), Massimo Zanichelli (Assessore alle politiche

sociali di Medesano), Marco Papotti (responsabile linea socio-educativa presso Proges), Bruno Frati (educatore nella Comunità Psichiatrica Villa S.Andrea), i ragazzi del Cag di Medesano con l'educatrice della Cooperativa “Le radici”, Claudio Arduini, viticoltore.

VILLA SANT'ANDREA

La Comunità Psichiatrica Villa Sant'Andrea ha sede nel Comune di Medesano, più precisamente in località Sant'Andrea Bagni, in via Santa Lucia n.5

E' una comunità socio-riabilitativa ad alta intensità, per 20 utenti psichiatrici, che dà loro un'assistenza di 24 ore su 24. Gli ospiti sono suddivisi in 10 camere doppie ed una camera singola. Sono varie le attività pensate per gli ospiti della struttura che si svolgono durante l'intero arco dell'anno:

- 1. Progetto Cineforum;
2. Progetto Ludoteca;
3. Progetto Natura - Giardino per creare rispetto dell'ambiente e scoprire cosa la natura ha da offrire a chi la rispetta;
4. Progetto “Orto” per permettere agli ospiti di curare il verde intorno a “Villa Sant'Andrea”;
5. Laboratorio di Pittura;
6. Progetto “Squola” per fornire, attraverso semplici lezioni, concetti scolastici teorici con delle esercitazioni pratiche.



L'Intervista

“Agevolando” i minori che vivono fuori dalla loro famiglia d'origine

Intervista a Vanessa Farris, presidentessa dell'Associazione di volontariato Agevolando: “Da noi i ragazzi non sono utenti o assistiti ma cittadini attivi”.



di A. M.

Intervista a Vanessa Farris socia di Proges nell'educativo-minori e presidentessa dell'associazione di volontariato “Agevolando” a Parma.

Puoi raccontarci in breve cos'è “Agevolando”?

“Agevolando” è un'associazione di volontariato nata dall'iniziativa di alcuni giovani che hanno trascorso parte della loro infanzia e adolescenza “fuori famiglia”. “Agevolando” opera nell'ambito del disagio sociale, della promozione del benessere e della partecipazione di minori e neo-maggioresenni che vivono fuori dalla loro famiglia d'origine. Uno degli obiettivi è limitare i danni che possono derivare dall'assenza di supporto sociale per questi ragazzi/e che, una volta divenuti maggiorenti, si trovano a dover fare i conti con la conclusione del loro percorso

residenziale in Comunità e/o affido familiare senza quelle risorse personali e sociali necessarie per raggiungere un sufficiente grado di autonomia dal punto di vista abitativo, lavorativo e relazionale.

Qual è il tuo ruolo nell'associazione?

Il mio ruolo, in quanto referente per la zona di Parma, è quello di coordinare tutte queste attività, organizza-



re gli incontri coi volontari (siamo in cerca di una sede) e curare la mailing list per far circolare idee e informazioni. Chiunque fosse interessato a partecipare può scrivere all'indirizzo email agevolandoparma@libero.it.

Quali sono le vostre iniziative a Parma?

A Parma siamo operativi da un anno. Il 24 ottobre 2013, a seguito di un incontro aperto alla cittadinanza, si è creata una rete di supporto a ragazzi/e per piccole (o grandi!) questioni: trasporti, lezioni di italiano, consulenze sindacali, accompagnamento a visite mediche, disbrigo di documenti, traslochi, recupero di materiale, aiuto nella ricerca lavoro... giusto per fare qualche esempio.

Alcuni di noi sono diventati punto di riferimento fisso per uno o più ragazzi, supplendo alla mancanza di quel sostegno genitoriale/familiare di cui un giovane ha ancora bisogno a 18 anni o poco più, nonostante la legge non lo contempli. A riguardo abbiamo raccolto interviste per la sede di Bologna dove si organizza il lavoro politico per far arrivare la voce dei ragazzi in Parlamento.

Punto di forza dell'associazione è la partecipazione in prima linea dei ragazzi stessi, che non si trovano più a essere “utenti o assistiti” ma divengono cittadini attivi che, grazie alla loro particolare esperienza dell'aver vissuto “fuori famiglia”, possono contribuire concretamente all'evoluzione dell'approccio al problema della tutela dei minori e dell'uscita dai percorsi di tutela.

Abbiamo poi partecipato ad alcune feste con bancarelle, organizzato un torneo di calcetto e una lotteria per avere visibilità e uscire dalla cerchia degli “addetti ai lavori”.

Abbiamo ospitato a Parma per due giorni i rappresentanti delle altre sedi di Agevolando in Italia nell'ottica di un confronto che si è rivelato molto utile e produttivo. Ora per la raccolta fondi stiamo realizzando un calendario, quindi invitiamo chi vorrà sostenerci ad acquistarlo!

Quali sono i vostri progetti e obiettivi per il futuro?

Il macro obiettivo per il futuro è quello di poter gestire degli alloggi per neo-maggioresenni usciti da percorsi di tutela, col supporto di educatori e volontari, come già si sta facendo in altre città.



13 ottobre 2014: esondazione del Baganza

# Anche noi “angeli del fango”

L'impegno dei soci Proges durante l'emergenza al XXV aprile, Centro disabili “Varese” e SAD: “Un grande impegno di tutti noi, con l'acqua alle ginocchia”.

Il maltempo, che ha imperversato sulla città di Parma nella giornata del 13 ottobre 2014, ha causato, come purtroppo noto a tutti, l'esondazione del torrente Baganza. Sono state colpite alcune zone della città nelle quali sono presenti, oltre a due strutture gestite da Proges (il Centro

Varese e il XXV Aprile), anche il personale del servizio domiciliare (SAD) che quotidianamente opera in quel territorio. Quel che segue è la cronaca di quei momenti, grazie alle preziose parole di chi questa emergenza l'ha vissuta ed affrontata in prima persona.



## Con il fango alle ginocchia alla Residenza XXV aprile

di Stefano Bianchi

Lunedì 13 ottobre, ore 16.30, Residenza XXV Aprile, distante poche centinaia di metri dal torrente Baganza: è arrivata la piena. Operatori, ospiti e residenti hanno assistito increduli e impotenti all'ondata di acqua e fango che in pochi istanti ha riempito i locali seminterrati del-

la struttura, minacciando di risalire i pochi gradini che portano agli alloggi ed al Centro diurno. Alle 17 la luce se ne è andata e le linee telefoniche si sono interrotte; solo qualche cellulare funzionava a sprazzi. Chi non era in servizio, come Katia (la responsabile degli alloggi), Andrea e Sonia (addetti al servizio di portineria

della Residenza), ha cercato di rientrare al XXV Aprile affrontando il tragitto a piedi con il fango alle ginocchia. La situazione in Residenza era allarmante ma relativamente sotto controllo; il livello dell'acqua ha smesso di salire e gli operatori si sono potuti occupare degli ospiti tranquillizzandoli e fornendo loro gli aiuti necessari, mentre gli autisti del Centro diurno

hanno faticosamente provveduto a ri-accompagnare a casa gli ospiti attraversando una città paralizzata dall'acqua e dal traffico.

La notte è trascorsa nel timore di un nuovo peggioramento, ma gli operatori in servizio Ina, Chantal, Andrea Sonia e Aldo hanno affrontato la situazione con professionalità e dedizione riuscendo ad aiutare e confortare tutti gli ospiti riducendone notevolmente i disagi.

Se la piena del Baganza del 13 ottobre oggi è solo un ricordo che non ha lasciato conseguenze, lo si deve soprattutto ai soci della Residenza XXV Aprile che nell'emergenza hanno dimostrato di possedere, oltre ad un'indiscussa professionalità, anche grandi doti di umanità e spirito di sacrificio.



## Centro disabili “Varese”: “Orgogliosi nell'aver operato per il bene dei nostri ragazzi”

di Luca Pitalobi

Oltre al disagio causato dall'alluvione che ha invaso per un metro il piano inferiore del Centro, ricorderemo i giorni appena passati per la dedizione e l'impegno profuso dagli operatori del Centro nella gestione dell'emergenza e nel riassetto della struttura.

Sono ore 17 di un normale lunedì di lavoro quando l'acqua, superando l'argine e la strada antistante, invade i locali del Varese con veemenza sempre maggiore, lasciandosi alle spalle fango, rami, detriti raccolti chissà dove nella sua corsa.

Il caos generale impedisce qualsiasi contatto con l'esterno, nessuna risposta dalle linee telefoniche, nessun soccorso. Si lavora in autarchia e tuttavia le decisioni prese, per quanto istantanee, si rivelano azzeccate.

Se nulla accade agli ospiti che vivono qui da anni, è per la premura e la solerzia del personale in turno che, prevedendo il peggio, aveva lasciato insieme a loro i piani che negli istanti successivi sarebbero stati poi interessati dall'alluvione. Si seziona l'impianto elettrico, si trasportano quei piccoli elettrodomestici che garantiscono funzionalità alla vita quotidiana, si mettono in sicurezza

i mezzi di trasporto nella speranza che tutto ciò alla fine abbia un termine.

E così nelle giornate successive, con tenacia e fatica, si cerca di recuperare la normalità perduta, la serenità che in momenti come questi vorresti far vivere ai ragazzi, data la decisione coraggiosa di rimanere qui a casa loro, evitando un ben più traumatico trasferimento.

Dopo il drenaggio dei locali più bassi (erano invasi fino ad un metro di altezza) per merito dei Vigili del Fuoco, gli operatori, fermandosi oltre il turno o tornando dalla loro giornata di riposo, liberavano i locali dal fango e dagli oggetti non più utilizzabili poiché danneggiati. Collegli e volontari hanno poi provveduto agli approvvigionamenti, trasportando biancheria, vestiario e alimenti con mezzi propri arrivando fin dove si poteva arrivare in macchina (considerata l'interdizione viabilistica che interessava la nota “zona rossa”) per poi proseguire a piedi.

Oggi che il peggio è passato e si è tornati a quella consuetudine agognata in quei giorni difficili, ci si sente sollevati, finanche un poco orgogliosi nell'aver operato per il bene dei nostri ragazzi e nella salvaguardia della struttura dove quotidianamente lavoriamo.

## Il SAD ha continuato il servizio

di Francesca Corotti

Il 13 ottobre il Servizio di Assistenza Domiciliare ha svolto un ruolo importantissimo nelle zone colpite dall'alluvione. Numerosi, infatti, sono gli utenti in carico al Sad residenti nei quartieri Montanara e Molinetto; il personale, in condizioni estreme, è riuscito a garantire il servizio a tutti gli anziani, trasformandosi in un servizio di emergenza e verifica delle condizioni degli stessi. “Il primo problema da affrontare è stato la mancanza di collegamenti telefonici” riferisce Veronica Cagnolati, coordinatrice del SAD, “gli operatori non riuscivano a mettersi in contatto tra loro ed a contattare gli utenti per verificarne le condizioni. Fin da subito abbiamo cercato di raggiungere comunque le abitazioni. Alle 17 quando il fiume è esondato il SAD era nel pieno delle attività”.

Gli operatori hanno dimostrato massima disponibilità, motivazione, senso del dovere e responsabilità: “Tutto il personale si è mobilitato garantendo il servizio a tutti gli utenti in carico e portando a termine i servizi con l'inventiva e la flessibilità che lo caratterizza. In alcuni casi le operatrici hanno eseguito le operazioni di cura utilizzando gli schermi dei cellulari per fare luce nelle case dove mancava l'elettricità, in altri casi, dove non funzionavano le caldaie, hanno scaldato l'acqua nelle pentole per completare le operazioni di igiene; hanno raggiunto le abitazioni degli utenti a piedi per verificarne le condizioni e prestare soccorso”.

Il personale ha lavorato nel fango e in condizioni precarie anche nei giorni successivi, garantendo sempre e comunque un servizio professionale e di qualità.

Grazie ragazze!



Cooperative di tipo B

# Sarà la Cooperativa Biricco a gestire la stazione turistica di Prato Spilla

Il complesso sciistico di proprietà della Provincia di Parma è un'occasione di valorizzazione del territorio e di lavoro per cinque giovani della zona.



**È** una cooperativa sociale di Parma, la Cooperativa Biricco, a gestire sino al 30 aprile 2016 la Stazione turistica di Prato Spilla, nel Comune di Monchio delle Corti, di proprietà della Provincia di Parma, dopo che era arrivato a scadenza il 30 ottobre scorso il precedente contratto di gestione.

Lo ha spiegato il Sindaco di Monchio delle Corti e consigliere provinciale con delega all'Agricoltura Claudio Moretti, nel corso di una conferenza

stampa che si è svolta nella stazione sciistica.

"Inizia oggi un'avventura speciale per la stazione di Prato Spilla e per tutto il territorio di Monchio - ha affermato Moretti - Un gruppo di giovani della zona ha accettato questa sfida e noi possiamo solo essere contenti e dirci disponibili ad accompagnarli in un percorso difficile ma sicuramente foriero di grandi soddisfazioni. Il progetto è stato pienamente compreso dalla cooperativa Biricco che

è diventata partner indispensabile nell'operazione e dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano che vuol fare di Prato Spilla una delle sue eccellenze. Un perfetto esempio di lavoro di squadra che ha come obiettivo la valorizzazione del nostro Appennino."

Soddisfazione hanno espresso il vice presidente della Cooperativa Biricco Gianluca Coppi e Giuseppe Vignali Direttore del Parco Nazionale.

"Questo progetto trova la sua valenza non solo nel rilancio di un patrimonio turistico che non conosciamo ancora abbastanza e merita di essere valorizzato ma anche nell'opportunità di lavoro riconosciuta a cinque ragazzi del posto che non saranno costretti ad abbandonare la loro terra come ormai troppo spesso capita nei territori di montagna" - ha affermato la consigliera provinciale delegata all'Ambiente e Patrimonio Michela Canova

## LA STAZIONE DI PRATOSPILLA

La stazione è costituita dal complesso ricettivo, con albergo, bar, ristorante e rifugio, e dal complesso sciistico, costituito dall'impianto di risalita a seggiovia "Prato Spilla", dall'impianto di risalita "Campo scuola" con tapis ruolant, dalla scivola "Capanna Biancani", da sette piste di sci da discesa e da uno snow park.



Buone prassi

# Zenit ottiene la prima Certificazione diretta dei Contratti d'Appalto dei Servizi

Il Consorzio Zenit è stato accreditato direttamente dalla Commissione di Certificazione della Direzione Territoriale del Lavoro di Parma.

di G. C.

**I**l Consorzio Zenit, in collaborazione con un importante cliente operante nel settore dell'industria degli insaccati, ha ottenuto la prima Certificazione provinciale dei Contratti d'Appalto dei Servizi emessa direttamente dalla Commissione di Certificazione della Direzione Territoriale del Lavoro di Parma.

Negli ultimi mesi si stanno facendo sempre più pressanti ispezioni da parte degli organi territoriali competenti (Ispettorato del lavoro, Inps, Inail) alle aziende del comparto agroalimentare del nostro territorio provinciale. Tali ispezioni sono dirette alla verifica della sussistenza dei presupposti giuridici comprovanti la genuinità degli appalti di servizi endo-aziendali, in mancanza dei quali sono previste dalla legge, oltre ad una responsabilità penale per committente ed appaltatore, anche pesanti sanzioni pecuniarie.

In questa direzione e, in un'ottica di prevenzione dei contenziosi, la Riforma

Biagi, recepita nella L. 30/2003 e nel Dlgs. 276/2003, ha introdotto la Certificazione Volontaria dei contratti di appalto, ovvero una procedura in cui una Commissione di Certificazione verifica se un contratto d'appalto presenta i requisiti di forma e contenuto previsto dalla legge.

Al termine di questo iter, composto da una fase istruttoria nonché da un'audizione delle parti del contratto, la Commissione, sussistendone i presupposti, rilascia una Certificazione del contratto d'appalto i cui effetti sono: l'opponibilità agli organi ispettivi; la rispondenza a quanto previsto nel sistema di qualificazione delle imprese; una valorizzazione delle buone prassi nell'ottica della Responsabilità Sociale d'Impresa. Importante e qualificante, dunque, la certificazione ottenuta dal Consorzio Zenit inerente al servizio di affettamento e confezionamento dei salumi, che si segnala soprattutto per essere la prima ottenuta direttamente dalla Commissione di Certificazione della Direzione Territoriale del La-



voro di Parma, e non attraverso un Ente certificatore terzo.

In un mercato dove, com'è noto, sono presenti anche imprese che "giocano sporco", questa procedura è una conferma oggettiva delle buone prassi adottate in questi anni dal Consorzio Zenit nella redazione dei contratti e nell'impostazione di progetti organizzativi di servizi genuini che offre a garanzia dei propri clienti e soci lavoratori.

## High pressure processing

Zenit gestisce i processi operativi di trattamento degli alimenti all'interno delle due ditte pioniere di questa tecnologia.

**N**el corso del 2014 Consorzio Zenit con i suoi soci specializzati nel Facility Management approda nella gestione dei processi di alta pressione degli alimenti.

"High pressure processing" è un metodo che, attraverso il trattamento ad alta pressione idrostatica (6.000 bar) degli alimenti, offre il vantaggio di fornire prodotti alimentari che mantengono inalterate le proprie caratteristiche organolettiche (profumo, colore, consistenza e sapore) e nutritive, rappresentando il massimo in materia di sicurezza alimentare (abbattimento degli agenti patogeni) e di garanzia di una shelf life più lunga (almeno doppia).

Queste caratteristiche rappresentano una "condicio sine qua non" per esportare i nostri prodotti agroalimentari in

Canada e Stati Uniti.

Le due ditte pioniere di questa tecnologia hanno sede a Parma e sono consolidati clienti del Consorzio Zenit. Entrambe hanno affidato a Zenit la gestione dei processi operativi di questa tecnologia insieme ai servizi di movimentazione e pulizia e sanificazione.





Cure palliative

# Learning by doing

L'equipe dell'Hospice La Casa di Iris di Piacenza ha introdotto la metodologia come strategia formativa per l'anno 2014. L'esperienza è stata raccontata al XXI congresso nazionale Società Italiana di Cure Palliative.

di Nicoletta Crosignani

L'equipe dell'Hospice La Casa di Iris ha introdotto la metodologia del "Learning by doing" come strategia formativa per l'anno 2014.

Le attività si sono svolte attraverso la stesura di 11 Project Work a cui hanno partecipato tutti gli operatori. Sono stati progettati momenti formativi rivolti all'equipe stessa riguardanti la metodologia per la scrittura di un articolo scientifico e un evento dal titolo "Le diverse culture nella gestione della malattia, del morire e della morte", con il coinvolgimento di un mediatore culturale, un prete ortodosso e un rappresentante dei testimoni di Geova, e attività formative rivolte verso uditori esterni per i colleghi della casa protetta di Borgonovo e per la realtà territoriale di Empoli. Percorsi legati al sistema qualità hanno riguardato la produzione di istruzioni operative e strumenti multiprofessionali (PAI, piano di affiancamento nuovi operatori, I.O. e scheda di mobilitazione, questionario di gradimento) e l'attuazione di due audit clinico assistenziali.

Un gruppo ha sviluppato la creazione di un poster presentato al XXI Congresso nazionale della Società Italiana di Cure Palliative (SICP) sulla nostra esperienza di adesione all'attività dell'AUSL di Piacenza di prelievo delle cornee per la donazione ed un altro gruppo, costituito dalla psicolo-

ga Valentina Vignola e dalle OSS Tamara Pinotti e Monica Marzoli, ha lavorato ad un progetto per rafforzare la consapevolezza dell'operatore nella relazione con il paziente.

È stato chiesto ad operatori e volontari di fissare uno o più ricordi emotivamente significativi di un momento di cura, di documentarli con un'immagine e di narrarli attraverso un breve racconto. Ne sono uscite una cinquantina di testimonianze che hanno prodotto il materiale che ha concorso al premio letterario nazionale "Flaminio Musa" - XXXV Edizione indetto dalla Lilt Parma, ricevendo il premio speciale sessione libera, ed al premio Guido Berlucci premiato come terzo miglior poster (vedi articolo di fianco). Il 14 e 15 novembre è stato organizzato l'evento "Quando memoria comincia" (vedi Box), che ha esposto le foto prodotte dall'equipe unitamente a tavole con disegni e testi d'autore: l'artista visuale Claudia Losi ha lavorato con suoi disegni, lo scrittore Mauro Sargiani (a cui si deve il titolo della mostra) ha rivisto i testi e i racconti autobiografici.

L'esperienza dell'applicazione di questa metodologia formativa è stata raccontata dalla coordinatrice Nicoletta Crosignani in una relazione nell'ambito del XXI congresso nazionale SICP di Arezzo aggiudicandosi il terzo posto come miglior presentazione orale per il Premio Vittorio Ventafridda VI edizione "Appropriatezza delle cure palliative".

## Cure palliative

# Premio letterario "Flaminio Musa" assegnato all'Hospice "La Casa di Iris" di Piacenza

La giuria ha giudicato il progetto originale, innovativo, stimolante ed emotivamente coinvolgente.

Importante riconoscimento per l'Hospice "La Casa di Iris" di Piacenza nell'ambito del premio letterario nazionale dedicato a "Flaminio Musa", giunto quest'anno alla 35° edizione.

A ritirare il premio, Valentina Vignola, psicologa e psicoterapeuta che ha coordinato in prima persona il progetto vincente. L'evento, patrocinato ed organizzato dalla "Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori" (Sezione di Parma), ha raccolto preziosi contributi di medici-scrittori che desiderano esprimere, tramite la scrittura, la propria esperienza professionale ed umana legata alla malattia oncologica.

Questa edizione è stata suddivisa in due sezioni distinte: una, classica, riservata a medici-scrittori, ed una libera, aperta a chi volesse partecipa-

re inviando il proprio contributo nella forma che preferiva (poesia, racconto, fumetto...).

Proprio in quest'ultima sezione, l'equipe dell'Hospice "La Casa di Iris" di Piacenza si è aggiudicata il Premio Speciale con il contributo dal titolo "Spazi, ricordi, immagini ed emozioni", ritirato nel corso della cerimonia di premiazione tenutasi presso la sala del Gran Caffè del Teatro Regio di Parma.

La giuria ha valutato il progetto originale, innovativo, stimolante ed emotivamente coinvolgente valutando che "questa prova di integrazione tra sensi e pensiero (fotografia, quindi visione e commento), rappresenta una nuova forma comunicativa di intensa emotività e di obiettiva bellezza. Il premio speciale ne è il giusto riconoscimento".



## Dove memoria comincia

Si è svolta venerdì 14 novembre presso l'Auditorium Sant'Ilario in via Garibaldi (PC), alla presenza del sindaco Paolo Dosi l'inaugurazione della mostra "Dove memoria Comincia", in occasione della XV Giornata contro la sofferenza inutile della persona inguaribile.

L'evento è stato organizzato dall'Associazione "Insieme per l'Hospice", da "La Casa di Iris" e dall'Unità operativa delle Cure Palliative e Rete Cure Palliative dell'Azienda UsI.

L'esposizione si focalizza sulle 51 fotografie scattate dagli operatori che hanno partecipato al progetto "Spazi, ricordi, immagini, emozioni - Il coinvolgimento emotivo dell'equipe di cura in Hospice", alcune delle quali sono state ridisegnate dall'artista Claudia Losi che, insieme allo scrittore Mauro Sargiani, ha poi elaborato un breve racconto autobiografico a partire dall'esperienza delle persone coinvolte.

"Credo sia un'iniziativa importante - ha sottolineato il sindaco Paolo Dosi - per avvicinare ulteriormente la città all'Hospice e far conoscere da vicino il lavoro prezioso di chi, ogni giorno, con grande umanità e professionalità è al fianco delle persone malate e dei loro familiari".

## Morbidi cuccioli per un Natale più buono

Iniziativa solidale per un Natale più buono promossa da Conad all'interno dei punti vendita Conad di Piacenza e provincia: dal 12 novembre al 6 gennaio 2015 per ogni 25 € di spesa e con un piccolo contributo di 2 € è possibile ottenere un peluche a scelta. Con ogni peluche venduto verranno donati 0,5 centesimi a favore dell'associazione "Insieme per l'Hospice" O.N.L.U.S. di Piacenza che collabora con la Fondazione "Casa di Iris" per promuovere un percorso di sensibilizzazione sulle attività in Hospice.



## Fontanellato Gesin dentro il Labirinto di Franco Maria Ricci

La cooperativa sta realizzando tutti gli impianti della struttura (il più grande labirinto al mondo) che ospiterà sculture, dipinti e una biblioteca da 15.000 volumi.



**P**rosegue il grande lavoro di installazione impianti presso il più grande labirinto al mondo, voluto da Franco Maria Ricci, presso la sua proprietà nella campagna di Fontanellato (Parma).

La struttura raccoglierà la sua collezione di scultura e pittura dal Cinquecento al Novecento e una biblioteca di oltre 15.000 volumi. Essa conterrà anche un museo e la parte ricettiva un ristorante ed una pizzeria. L'obiettivo del Labirinto è quello di proporsi come importante palcoscenico culturale.

I lavori di costruzione, iniziati nel 2004, hanno visto l'ingresso della divisione Tech di Gesin per la parte impiantistica nel novembre 2011, sotto la

direzione del famoso studio di architettura di fama internazionale Bonetempis. Con una decina di operai specializzati, Gesin sta installando tutti gli impianti dai meccanici agli elettrici, dagli speciali (rilevazione incendio, fondata, supervisione, videocitofono, antintrusione, antenna tv, videosorveglianza) agli idraulici.

L'opera, all'avanguardia per gli impianti progettati ed installati, compreso l'allaccio completo a sistemi di teleseguimento che consentono di monitorare in tempo reale il funzionamento degli impianti e di regolarli da remoto, può essere sicuramente annoverata tra i fiori all'occhiello di Gesin nelle installazioni impiantistiche.

### FRANCO MARIA RICCI

Franco Maria Ricci è importante editore e designer italiano. Inizia la sua attività di editore ed artista grafico a Parma nel 1963. Progetta marchi, manifesti, pubblicazioni e si dedica allo studio dell'opera e dello stile di Giambattista Bodoni, di cui ristampa il Manuale Tipografico. L'inatteso successo che segue i novecento esemplari di quella ristampa lo porta ad investire ulteriori energie nella creazione di volumi estremamente raffinati.

Nel 1965 fonda la casa editrice FMR a Parma, che pubblica edizioni d'arte e letterarie di pregio. Vanno ricordate certamente le collane I segni dell'uomo, La Biblioteca di Babele curata da Jorge Luis Borges, Quadriera, Oratio dominica, Morgana, Le guide impossibili, Grand Tour. Tra le grandi opere si segnalano la ristampa dell'Encyclopédie di Diderot e d'Alembert (18 voll., 1970) e l'Enciclopedia dell'arte ART FMR (15 voll., 1990). Ha pubblicato la rivista FMR dal 1984, acquistata dal gruppo Art'è nel 2002.

A partire dal 2005 si è dedicato, dopo anni di progettazione, anche alla costruzione di un labirinto nella campagna vicino a Parma nel Comune di Fontanellato. Sempre in quest'ultimo periodo ha curato un piccolo numero di pubblicazioni di grande pregio edita da Ricci Editore.



Gesin si occuperà altresì delle manutenzioni per almeno i primi due anni dall'inaugurazione.

La fine dei lavori è prevista per la prossima primavera 2015.



**P**rosegue la crescita della cooperativa Gesin per sviluppare quei settori in cui è già presente e rafforzarsi come operatore di Global Service nel campo del privato agroalimentare.

In aggiunta ai servizi già svolti presso la Barilla, negli ultimi mesi la cooperativa si è aggiudicata le pulizie e sanificazioni delle linee produttive "Uovo e Tortellino" e degli ambienti di produzione, il servizio di movimentazione/facchinaggi interni, il servizio di pulizie delle aree esterne (contratto Biriccò).

A seguito dell'esperienza maturata su diverse commesse in portafoglio, la cooperativa sarà impegnata, a partire da questa stagione invernale, nella gestione del piano neve presso tutte le aree esterne della sede e dello stabilimento produttivo della Barilla a Pedrignano e del Barilla Center di via Emilia Est a Parma.

Nel campo dei servizi, Gesin si è aggiudicata per il periodo 01/10/2014 - 30/09/2017 (prorogabile fino al 30/09/2020) la gara per la pulizia dei

locali, autobus, filobus e automezzi di servizio dell'Azienda di trasporti locali Tep, riconfermando così una collaborazione storica che prosegue da oltre 25 anni.

Attraverso l'affitto del ramo d'azienda di Tecno-E, Gesin ha acquisito nuove professionalità esperte e qualificate, nonché elevato le proprie categorie Soa, che hanno consentito alla cooperativa di partecipare a gare molto importanti di Gestione Calore / Global Service.

Oltre ad acquisire diverse commesse già in essere precedentemente, come ad esempio la realizzazione di edifici privati a destinazioni diverse, parcheggi interrati e relative opere di urbanizzazione nel complesso immobiliare Monteluca - BNP Paribas Real Estate e il nuovo padiglione di riabilitazione per l'Istituto Santo Stefano di Macerata, in questi mesi Gesin si è aggiudicata lavori presso la Coop Nord est di Reggio Emilia come l'Ipercoop Baragalla (realizzazione di impianti elettrici e speciali ed impianti di riscaldamento,

condizionamento, idricosanitario e l'esecuzione di un impianto di produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica), presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Parma (lavori edili e di impiantistica per il completamento del 3° piano ala Sud), presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna Policlinico Sant'Orsola Malpighi (realizzazione degli impianti elettrici a corredo della centrale termica), nonché la futura realizzazione del centro commerciale Conad di Traversetolo.



### SOCI

## Corsi di alfabetizzazione informatica

**A**ll'interno del progetto di Welfare aziendale, il Gruppo cooperativo Gesin Proges ha promosso un corso di formazione di alfabetizzazione informatica gratuito per i soci e familiari.

L'obiettivo era quello di fornire strumenti di base per l'utilizzo del pc, ad uso privato ma anche per supportare gli sviluppi delle diverse procedure informatiche e strumenti di lavoro (es. cedolino on line, siti e informatizzazione dei processi gestionali nelle strutture).

Al termine dell'apprendimento delle principali tematiche informatiche, i soci hanno ottenuto l'attestato di partecipazione dalle mani delle Vice Presidenti, Michela Bolondi e Cristina Domenichini.

Il corso ha avuto un grande successo, è andato esaurito e sarà riproposto nelle prossime settimane.



### GESIN DONA 15 PERSONAL COMPUTER AL COMUNE DI FORNOVO

Gesin ha donato al Comune di Fornovo 15 Personal Computer che saranno destinati all'Istituto Comprensivo ed alla sezione AVIS locale.

"In un momento di congiuntura negativa come quello che stiamo attraversando - afferma il vicesindaco e assessore

alla Scuola Paolo Valenti - è anche grazie a donazioni come la Vostra che gli Enti Pubblici riescono a soddisfare i bisogni dei cittadini e a migliorare i servizi offerti".

Alla Cooperativa Gesin va anche il sentito ringraziamento dell'Istituto Comprensivo di Fornovo e dell'AVIS.



# Costruire il futuro senza dimenticare il passato

Proges e Gesin diventano soci dell'Istituto Alcide Cervi per sentirsi parte di una famiglia e di una storia e testimoniare un senso di appartenenza alla cultura dell'antifascismo.

di L. L.

**A**lcide Cervi era il papà di sette figli maschi: Gelindo, Antenore, Aldo, Ferdinando, Agostino, Ovidio ed Ettore. Giovani contadini democratici e antifascisti dell'Emilia (originari di Campegine, vivevano a Gattatico di Reggio Emilia), una notte di novembre del 1943, durante un rastrellamento, vennero catturati dai fascisti e fucilati il 28 dicembre dello stesso anno. La loro storia (vedi box nella pagina) resta tra le più emblematiche di tutta l'epopea resistenziale: una tragedia familiare e civile che ancora oggi simboleggia il valore e la grandezza di chi non volle arrendersi alla barbarie e scelse a rischio della propria vita la strada della resistenza. Il sacrificio dei sette figli, la tenacia e la dignità nel continuare a testimoniare i valori della Democrazia e della Pace anche dopo la tragedia vissuta,

rendono la figura di Papà Cervi e dei suoi cari (mamma Genoëffa, le nuore, i nipotini) un simbolo universale di pace e di libertà (molti sono ancora oggi i Paesi, europei e non, che onorano la memoria dei Cervi). A Gattatico, nella stessa casa che la famiglia di Alcide abitò dal 1934, e che fu teatro del rastrellamento

di novembre, ha oggi sede l'Istituto Cervi. Alla morte di Alcide, nel 1970, si decise infatti che la Casa dei Sette Fratelli sarebbe rimasta per sempre uno spazio pubblico di memoria e di convivenza civile. Quattro furono i soci fondatori: la Provincia di Reggio Emilia, il Comune Gattatico, la Confederazione Italiana Agricoltori,



IL MUSEO CERVI DI GATTATICO

## LA STORIA DI PAPÀ ALCIDE E DEI SETTE FRATELLI CERVI

Gelindo, Antenore, Aldo, Ferdinando, Agostino, Ovidio ed Ettore, figli di papà Alcide e mamma Genoëffa, erano giovani contadini emiliani nati a Campegine (RE) tra il 1901 e il 1921. Trasferitisi nel 1934 in un podere a Gattatico (RE), si dedicarono al lavoro nei campi ideando e mettendo a punto tecniche di coltivazione altamente innovative per l'epoca.

Cresciuti in una famiglia animata da forti sentimenti democratici, legata sia al cattolicesimo sociale, sia alle idee socialiste, i Sette Fratelli Cervi si avvicinarono presto alla Resistenza che dal 1943 si organizzava militarmente contro la dittatura fascista e l'occupazione nazista. La loro casa divenne presto un rifugio per antifascisti, partigiani e perseguitati ma anche per prigionieri di guerra sfuggiti ai nazisti.

La notte tra il 24 e il 25 novembre 1943, nel corso di un rastrellamento, Alcide, i suoi sette figli e altri oppositori del regime, prigionieri e disertori, vennero imprigionati dai fascisti. Alcide riuscì a fuggire dal carcere di Parma mentre i suoi sette figli, il 28 dicembre 1943, vennero fucilati nel poligono di tiro di Reggio Emilia.

Nonostante l'immane lutto, la Famiglia Cervi proseguì sino alla Liberazione e poi nel Dopoguerra, sino ai giorni nostri, la propria infaticabile opera di testimonianza dei valori antifascisti e democratici.



PAPÀ CERVI

**Giancarlo Anghinolfi: "Democrazia, legalità e responsabilità per il futuro sono valori cardine dell'Antifascismo ma anche principi fondanti del movimento cooperativo".**

L'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. Due principalmente le finalità perseguite dal costituendo Istituto Cervi: promuovere la cultura dell'antifascismo e quella del paesaggio agrario.

Che tenere in vita quel luogo non sia stata una speranza vana, lo dimostrano i numeri: trascorsi 71 anni dall'assassinio dei Fratelli Cervi, il museo accoglie ogni anno più di 35.000 visitatori, di cui oltre 8.000 sono studenti. Questo fa di Casa Cervi uno dei luoghi di memoria più visitati in Italia.

L'Istituto, dal canto suo, conta oggi più di 150 soci. E dal mese scorso - questa la novità - anche Proges e Gesin hanno scelto di entrare a far parte della compagine.

Perché? Cosa significa essere soci dell'Istituto? Significa in primo luogo sentirsi parte di una famiglia e di una storia, testimoniare un senso di appartenenza alla cultura dell'antifascismo, e coltivare la memoria del passato come responsabilità per il futuro. Nessun "antiquariato dei valori", però, nessuna nostalgia: aderire all'Istituto Cervi nel 2014 significa vedere in quei valori qualcosa di molto attuale: diritti, legalità, solidarietà. Temi in piena sintonia con la storia lontana e recente delle nostre cooperative.

A rappresentare Proges nell'as-

semblea dei Soci sarà Giancarlo Anghinolfi. «Democrazia, legalità e responsabilità per il futuro sono valori cardine dell'Antifascismo - spiega - ma sono anche principi fondanti del movimento cooperativo. L'ingresso di Proges e Gesin nella compagine societaria dell'Istituto

Cervi è un modo per rendere ancora più stretta e ancora più vera questa comunanza d'intenti e questo senso di continuità».

Per dirla con le parole di Papà Cervi: «Dopo un raccolto, ne viene un altro».

## LA "PASTASCIUTTATA ANTIFASCISTA"

Numerosi sono i progetti svolti dall'Istituto Cervi. Anzitutto Memoria in Cammino, itinerario virtuale sul web, creato per far conoscere il patrimonio storico del '900 attraverso l'esame delle fonti storiche. Radici nel Futuro nasce invece da un gemellaggio con Libera, l'associazione che lotta contro le mafie.

Il progetto propone la Legalità come forma di narrazione pubblica, che passa dalla memoria delle stragi mafiose e promuove l'esercizio della cittadinanza attiva. Significative anche le attività artistico-culturali, come il Festival Teatrale di Resistenza, e quelle di carattere scientifico, come la Summer School «Emilio Sereni», dedicata ai temi del paesaggio agrario e governo del territorio, in rete con quindici Università italiane.

Tra gli appuntamenti fissi di Casa Cervi, oltre alle celebrazioni della Liberazione il 25 aprile, il più curioso e partecipato è forse quello che si svolge ogni 25 luglio nell'anniversario della caduta di Mussolini. Quel giorno del 1943 la famiglia Cervi offrì una "pastasciuttata" a tutti i cittadini di Campegine. In ricordo di quel breve momento di festa (la sconfitta del fascismo avrebbe richiesto ancora quasi due anni, e un alto tributo di sangue) ancora oggi centinaia di persone si ritrovano per mangiare insieme, proprio come quel giorno. Il successo dell'iniziativa è tale che in tutta Italia sono ormai più di 30 le "pastasciuttate antifasciste".



LA TRADIZIONALE "PASTASCIUTTATA ANTIFASCISTA" DEL 25 LUGLIO.



**Welfare aziendale**

# Sanità Integrativa: nuove opportunità 2015

I dipendenti a tempo indeterminato delle cooperative del Gruppo Gesin Proges possono ricevere sul proprio conto corrente, entro 45 gg dalla prestazione, il rimborso di una parte del costo per determinate tipologie di spese mediche sostenute.

di G.C.

La crisi economica ha aggredito duramente il potere d'acquisto delle famiglie, intaccando anche diritti fondamentali e bisogni primari come il diritto alla salute. Contemporaneamente il sistema di welfare del paese si mostra sempre più in difficoltà. Diventano allora

sempre più urgenti e significative iniziative di integrazione del salario e di nuovo welfare aziendale. Nel rispetto del Contratto Nazionale, le Cooperative del Gruppo Gesin Proges nel 2014 hanno sottoscritto con la SMA (Società Mutua Assistenza) un contratto di assicurazione sanitaria indiretta (ovvero tramite rimborso) a favore di tutti i loro

dipendenti a tempo indeterminato. Grazie a questa assicurazione, il dipendente può ricevere sul proprio conto corrente entro 45 gg dalla prestazione il rimborso di una parte del costo medico sostenuto. Per coprire tale assicurazione, ogni anno le cooperative versano all'assicurazione per ciascun dipendente 60 € che moltiplicati per il numero

di tutti i dipendenti assomma ad un totale di oltre 150.000 € versati. Ad oggi però sono pochissimi i dipendenti che usufruiscono dei rimborsi a cui hanno diritto, vanificando di fatto l'importante investimento delle cooperative (ovvero il nostro investimento!).

Dal 1 gennaio 2015 entrerà in vigore un nuovo prontuario, valido presso tutti i centri convenzionati SMA, contenente molte specialistiche in più e rimborsi ancora più significativi. Sono previste tre categorie, ciascuna con meccanismi di rimborso diversi.

### 1. Le visite specialistiche

Nel nuovo prontuario sono presenti 80 differenti visite specialistiche che danno diritto a rimborso. Per ciascuna visita viene riconosciuto un sussidio di 40 €, rimborsato direttamente sul conto corrente del lavoratore. La stessa tipologia di visita specialistica può essere rimborsata massimo 2 volte in un anno. In totale è possibile ottenere un rimborso annuale fino a 400 €.

#### 1. Visite specialistiche

Es: Visita Ostetrico-Ginecologica con Ecografia

Listino Spallanzani	130 €
Rimborso Sanita' Integrativa	40 €
<b>Totale</b>	<b>90 €</b>

### 2. Gli accertamenti diagnostici e gli interventi di chirurgia ambulatoriale

Nel nuovo prontuario sono presenti 318 accertamenti diagnostici e interventi di chirurgia ambulatoriale che danno diritto a rimborso. Per ciascuna diagnostica viene riconosciuto un sussidio del 100%, con una franchigia a carico del lavoratore di 35 €. In totale è possibile ottenere un rimborso annuale fino a 3.000 €.

### 2. Diagnostica

Es: Risonanza cervicale

Listino Spallanzani	388 €
Rimborso Sanita' Integrativa	353 €
<b>Totale</b>	<b>35 €</b>

### 3. Gli esami di laboratorio

Sugli esami di laboratorio viene riconosciuto un sussidio del 50%, rimborsato direttamente sul conto corrente del lavoratore. In totale è possibile ottenere un rimborso annuale fino a 100 €.

#### 3. Analisi

Es: Analisi del sangue (parametri standard)

Listino Spallanzani	60 €
Rimborso Sanita' Integrativa	30 €
<b>Totale</b>	<b>30 €</b>

#### DOVE E COME

È sempre necessaria la prescrizione medica (la ricetta rossa). Per i dipendenti fuori regione, presso il sito [www.smamodena.it](http://www.smamodena.it) cliccando il banner Centri Convenzionati Fimiv, è possibile consultare l'elenco degli altri centri convenzionati.

#### INFO SANITÀ INTEGRATIVA

Per qualsiasi informazione contattare l'Ufficio soci e l'Ufficio personale, o scrivere a [ufficioci@gesinproges.it](mailto:ufficioci@gesinproges.it) oppure a [bondi@proges.it](mailto:bondi@proges.it). Dal 2015 la Sanità Integrativa è estesa a tutte le società del gruppo Gesin Proges, e quindi anche Zenit, Pineta, Kaleidoscopio, Birrica e Digilan.

## Il Centro Medico Spallanzani

Il Centro Medico Spallanzani si trova in Via Tanara, 20/B a Parma. Facilmente raggiungibile a piedi o con i mezzi pubblici. Si trova a circa 1 km a sinistra della Stazione Ferroviaria di Parma. Possibilità di parcheggio automobili nelle immediate vicinanze. Bus: 11, 21, 23 con fermata a Barriera Saffi, a pochi passi dal Centro Medico Spallanzani.

Tel: 0521.287178 e 0521.282635 Fax: 0521.232285 Per prenotazioni visite odontoiatriche chiamare il numero 0521.600140. E-mail: [info@centro-spallanzani.it](mailto:info@centro-spallanzani.it)

Si ricorda a tutti i dipendenti che, essendo il Centro Medico Spallanzani di proprietà del Gruppo, sono possibili condizioni di pagamento, rateizzazioni, finanziamenti tali da rendere spesso vantaggiosa la prospettiva di un viaggio per curarsi, come purtroppo in questo periodo tante persone decidono di intraprendere recandosi persino all'estero.

Per i soci, i rimborsi sono cumulabili con gli sconti per i soci e con i Buoni della Salute distribuiti a dicembre.





Centro Medico Spallanzani

# Tumore al seno: perchè è importante la prevenzione?

Ne parliamo con il Dott. Pier Luigi Piccolo, Chirurgo e Senologo presso il Centro Medico Spallanzani di Parma: "E' una delle malattie più temute dalle donne di tutto il mondo in quanto rappresenta la prima causa di morte nei Paesi industrializzati. Si stima colpisca una donna su otto".

di Laura Monica

**P**revenzione contro il tumore al seno: perchè è importante?

Ne parliamo con il Dott. Pier Luigi Piccolo, Chirurgo e Senologo presso il Centro Medico Spallanzani di Parma.

E' una delle malattie più temute dalle donne di tutto il mondo in quanto rappresenta la prima causa di morte nei

Paesi industrializzati. Si stima colpisca una donna su otto.

E' un dato allarmante che deve sensibilizzare alla prevenzione contro questo male che può essere scoperto in tempo e curato con un'alta percentuale di successo, soprattutto se individuato in uno stadio iniziale.

Una donna che vuole intraprendere un percorso di prevenzione deve conoscere quali sono gli esami da fare

a cadenza periodica e dove poterli effettuare.

## La prevenzione del tumore al seno: quando fare i controlli?

La donna oggi ha a disposizione diversi modi e strumenti per eseguire un percorso di prevenzione completo a partire dall'età di 20 anni, imparando prima di tutto a conoscere il proprio seno ed eseguire ogni mese l'auto

## Ho vinto io!

Il cancro al seno è curabile.

Oggi, grazie alla prevenzione, alla ricerca, alla tecnologia e ai farmaci, il tumore al seno può essere sconfitto.



palpazione.

Si tratta di un auto esame che deve essere eseguito ogni mese tra il 5° e il 12° giorno del ciclo, osservando eventuali modificazioni della forma del seno stesso, notare se ci sono ritenzioni, secrezioni anomale e altri segnali da riferire al proprio ginecologo o senologo di fiducia.

L'età compresa tra i 20 e i 40 anni, oltre all'auto palpazione, potrebbe richiedere l'effettuazione di un esame

di completamento ecografico.

Il picco d'insorgenza dei casi di tumore si registra tra i 45 e i 65 anni; in questo caso è necessario eseguire almeno una volta all'anno la mammografia con la quale si riescono a individuare tumori di dimensioni molto ridotte.

Dai 65 ai 75 anni invece questo esame è consigliato almeno ogni 2 anni.

Dopo i 40 anni, invece, la visita senologica è necessaria per un'integrazione e un completamento degli esami strumentali poiché si tratta di un esame completo del seno e assicura un quadro esaustivo.

Prima di procedere con la visita, il medico senologo farà alcune domande per avere un'anamnesi completa della paziente. Le domande riguardano la storia personale, casi di tumore al seno in famiglia, l'uso di contraccettivi, l'epoca del menarca e della menopausa, ecc., in modo da poter delineare una diagnosi esatta.

## Quali stili di vita per la prevenzione del tumore al seno?

E' giusto fare controlli medici per prevenire il tumore al seno ma fondamentale è anche lo stile di vita che può predisporre alla malattia.

I parametri sui quali modulare uno stile di vita sano sono l'alimentazione priva di grassi animali, l'attività fisica, l'eliminazione di cattive abitudini come il fumo e l'assunzione di alcool e sostanze stupefacenti.

## Nuovo Punto Prelievi in Via Colorno 63

Il Centro Medico Spallanzani amplia il proprio ventaglio di servizi con un'importante novità: dal 1 agosto è a disposizione il nuovo Punto Prelievi per analisi ed esami in via Colorno 63 a Parma.

E' aperto tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7,30 alle 10. Inoltre, presentando la ricevuta delle analisi effettuate, viene offerta la colazione in omaggio presso il Bar Certosa in via Colorno 43.

Non occorre prenotazione, né richiesta medica.

Per maggiori informazioni telefonare allo 0521 - 600139.

## Grande successo della campagna "Salute In Rosa"

Il Gruppo Gesin Proges, in occasione del mese della prevenzione del tumore al seno, ha voluto dedicare a tutte le sue socie un'importante iniziativa per la loro salute. Presso il Centro medico Spallanzani è stato possibile effettuare un'ecografia mammaria (Dott. Cesare Moschini) e una visita senologica (Dott. Pier Luigi Piccolo) completamente gratuite, per tutto il mese di ottobre.

I risultati ottenuti, grazie a questa importante iniziativa rivolta alla salute delle socie, sono stati ottimi: hanno aderito 142 socie e le prenotazioni sono state effettuate fino a fine novembre.



## Iscriviti alla newsletter del Gruppo!



**G**li strumenti di comunicazione del Gruppo Gesin Proges si rafforzano. E' nata la newsletter, ovvero un semplice e veloce bollettino via e-mail che, con cadenza orientativamente mensile (e comunque ogni qual volta se ne presentasse la necessità), l'Ufficio Comunicazione invierà ai soci e dipendenti iscritti per aggiornare sulle ultime novità del Gruppo, con particolare riferimento alle iniziative riguardanti il welfare aziendale. Per iscriversi basta inviare un'email all'indirizzo di posta elettronica newsletter@gesinproges.it avente per oggetto "Iscrizione newsletter". L'adesione è, ovviamente, gratuita e revocabile in qualsiasi momento.

# Family Audit: Le azioni del Gruppo Gesin Proges

Sono 27 gli interventi di conciliazione tra famiglia e lavoro dei dipendenti suddivisi per macroambiti. A che punto siamo?

di Gaetana Capelli

**N**el 2013 Proges ha intrapreso la certificazione Family Audit. A tal fine, a seguito di un'indagine ampia all'interno dell'organizzazione, sono stati individuati obiettivi e iniziative di conciliazione tra famiglia e lavoro dei dipendenti. Si è deciso di coinvolgere tutte le sedi e tutto il personale, per quanto questo non fosse strettamente necessario per la certificazione. E' bene precisare che questo è l'inizio di un percorso che vuole/deve essere di continuo miglioramento. Perciò le 27 azioni definite sono lo start up di un processo di cambiamento culturale e organizzativo.

## COS'È IL FAMILY AUDIT

Il Family Audit è uno strumento manageriale che promuove un cambiamento culturale e organizzativo all'interno delle organizzazioni, e consente alle stesse di adottare delle politiche di gestione del personale orientate al benessere dei propri dipendenti e delle loro famiglie. La Provincia Autonoma di Trento è l'Ente di certificazione dello standard Family Audit. Essa è anche proprietaria del marchio Family Audit.



Di seguito si riporta la descrizione sintetica delle attività suddivise per macroambiti:

### MACROAMBITO: ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

#### Orari

- linee guida sulla gestione degli orari e delle forme di flessibilità oraria
- studio di fattibilità sulla introduzione di misure di flessibilità

#### Processi di lavoro

- mappa delle competenze
- studio di fattibilità per l'allargamento del "parco reperibilità" dei gruppi appartamento

#### Luoghi di lavoro

- convenzioni con i mezzi di trasporto pubblici
- promozione del carsharing tra i colleghi

### MACROAMBITO: CULTURA DELLA CONCILIAZIONE

#### Competenza dei dirigenti:

- percorso formativo sulla cultura della conciliazione
- supporto formativo a coordinatori, coordinatrici e componenti del tavolo permanente
- sistema di valutazione: inserimento nuovi indicatori di performance
- indagine periodica sulle fasi di vita dei/delle dipendenti

#### Sviluppo del personale

- sistema di valutazione: Tavolo permanente sulla conciliazione
- sistema di valutazione: sistema di valutazione delle performance

### MACROAMBITO: COMUNICAZIONE

#### Strumenti per informazione e comunicazione

- spazio intranet



- festa della famiglia
- spazio nel giornalino aziendale dedicato alla conciliazione ed al Family Audit
- titolo attività: guida pratica sulla conciliazione

### MACROAMBITO: BENEFIT E SERVIZI

- implementazione del welfare

aziendale

- studio di fattibilità per l'attivazione di tirocini di lavoro per i figli e le figlie dei/delle dipendenti

#### Servizi alla famiglia

- convenzioni con negozi e strutture nei vari territori
- titolo attività: studio di fattibilità per l'accesso agevolato all'asilo nido privato di Torino

- studio di fattibilità per servizi di supporto nella gestione dei figli e delle figlie in estate
- verifica possibilità per i dipendenti di prelievi ed esami ematici presso la struttura di appartenenza nella casa di riposo "Casa Serena" di Torino

### MACROAMBITO: DISTRETTO FAMIGLIA

Riorientamento dei propri servizi secondo le logiche e le finalità del Distretto famiglia

- accesso ad informazioni utili sui servizi di cura e di supporto alla conciliazione presenti sul territorio

### Responsabilità sociale d'impresa

- spazio dedicato al Family Audit nel Bilancio Sociale
- titolo attività: relazione ai soci e alle socie sul Family Audit

### MACROAMBITO: NUOVE TECNOLOGIE

#### orientamento ai servizi ICT

- portale di utility
- dotazione tecnologica per i coordinatori e le coordinatrici

## ORARI DI LAVORO

All'interno di ogni numero di WeCoop aggiorneremo sullo stato di avanzamento delle azioni definite.

La prima azione del Piano, proposta dal Tavolo permanente sulla conciliazione, riguarda l'organizzazione del lavoro ed in particolare gli orari di lavoro con l'obiettivo di costruire delle linee guida sulla gestione degli orari e delle forme di flessibilità oraria.

Per procedere ad una mappatura iniziale dei processi di lavoro in un ambito così complesso e vasto sia per tipologia di servizi che per metodi e prassi organizzative, Filippo Finardi (responsabile del personale del Gruppo), Michela Bolondi (referente interno per Family Audit) e Giovanna Passeri (ufficio soci) hanno elaborato una scheda sintetica da sottoporre al coordinamento dei servizi.

Rispetto ad ogni voce all'interno del macroambito, è stato chiesto se una determinata modalità organizzativa fosse prevista/effettuata.

Le schede sono state distribuite alle linee di produzione in tutte le aree territoriali sedi di insediamento dei servizi (Emilia Romagna, Trentino, Piemonte, Toscana, Lombardia).

Dall'analisi dei dati si ricava che:

- 1) Processi di lavoro: il valore medio delle risposte positive è pari all'81%. Su questa voce, pertanto, la Cooperativa adotta una serie di azioni e attenzioni concrete volte a sostenere l'equilibrio tra processi di lavoro e tempi personali;
- 2) Luoghi di lavoro: in questo caso la percentuale positiva scende al 33%. Va rilevato che molte schede sono "bianche". Ciò significa che il quesito potrebbe essere stato posto in modo non chiaro e avere dato adito ad un'interpretazione non corretta;

3) Organizzazione del lavoro/orari: il valore medio equivale ad un'attenzione positiva pari al 72%. Questo ambito è certamente il più sensibile e soggetto a variazioni dell'ambito di lavoro (educativo/socio-sanitario);

4) Politiche della cooperativa: le consuetudini che diventano buone prassi.

è consuetudine favorire il trasferimento del personale in funzione alla vicinanza all'abitazione;

in relazione alle ferie, e compatibilmente con le normative, si cerca di favorire la richiesta di persone provenienti da altri Paesi che debbono rientrare a casa, permettendo un certo accumulo di ferie;

in generale è previsto un affiancamento nelle fasi di inserimento nel servizio. Modalità e tempistiche sono variabili ma si tratta di un arco di tempo dedicato a facilitare l'inserimento nel lavoro e la risoluzione di eventuali dubbi;

l'orario delle riunioni viene definito in modo da favorire la partecipazione e diminuire i disagi (ad esempio a scavalco tra il turno che finisce e quello che inizia).

In conclusione, dai dati rilevati in via sintetica per entrambe le aree si presenta una buona percentuale di flessibilità organizzativa ed una significativa disponibilità nel procedere verso soluzioni volte a conciliare le esigenze lavorative e quelle familiari del personale operante nei servizi.

Non sono rilevate disparità nei risultati generali relativi alle linee; anche rispetto alle Regioni si può osservare un buon equilibrio.

La prosecuzione del progetto prevede la raccolta nel dettaglio delle buone pratiche, l'elaborazione delle linee guida ed infine a pubblicazione e la diffusione.

# 231: Responsabilità e Legalità in Azienda

Il Gruppo Gesin Proges ha attivato il Sistema 231 per assicurare il rispetto delle norme.



**S**ulla base del D.Lgs. 231/2001, le Aziende e gli Enti in genere possono essere chiamati a rispondere in sede penale per taluni reati commessi nel proprio interesse o vantaggio dai propri amministratori o dipendenti.

Con l'espressione "la 231" si fa, pertanto, riferimento al quadro normativo previsto dal decreto 231/2001 che disciplina la responsabilità diretta delle aziende e degli enti che si aggiunge, senza sostituirsi, a quella (da sempre esistita) delle persone fisiche che hanno materialmente commesso il reato.

L'Azienda deve implementare un Modello di organizzazione, gestione e controllo che miri ad impedire o contrastare la commissione dei reati sanzionati dalla 231 da parte degli amministratori o dipendenti.

Si può rappresentare l'insieme dei valori contenuti nel decreto in due concetti associati: "Responsabilità & Legalità".

Responsabilità: l'Azienda viene letta tramite la lente della responsabilità di tutti coloro che prendono parte alle sue attività (dirigenti, dipendenti, collaboratori). Così si assicura alla legge (ma principalmente alla Pub-

blica Amministrazione) un sistema difensivo rispetto ad eventuali danni da reato e si offre all'Azienda virtuosa un sistema premiante, che cioè la "esime" da eventuali danni.

Legalità: la legge propone alle Aziende di esporsi alla trasparenza, dichiarando anticipatamente la loro organizzazione secondo un preciso Modello assumendo su di sé determinati obblighi; in cambio essa vie-

ne considerata esclusa da colpe, nel caso di inadempienze.

Per l'Italia, che notoriamente non gode di buona fama a livello internazionale sul versante della legalità, si tratta di un ottimo modo per recuperare posizioni mediante un sistema di controllo fra i più avanzati in Europa. A questo fine il legislatore ha adottato una modalità nuova per garantire effettivi controlli e verifiche: non potendosi fidare della capacità della Pubblica Amministrazione (che deve recuperare efficienza anzitutto sulle proprie attività) ma non potendosi nemmeno affidare troppo alla logica delle autocertificazioni (avviate ma non sempre funzionanti), questa funzione delicata è stata affidata ad un soggetto "terzo", indipendente e qualificato denominato Organismo di Vigilanza (OdV). Esso è nominato dall'Azienda ma risponde alla Legge e scavalca nel proprio funzionamento la gerarchia aziendale, considerando propri interlocutori soltanto gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale). Il vantaggio risultante dalla sua applicazione non riguarda soltanto l'Azienda, ma ricade sugli stessi lavoratori, sui quali non possono venire scaricate responsabilità non attribuite, formalizzate ed accettate.

E' pertanto necessario assicurare a tutti i soggetti coinvolti la massima informazione, attivare appositi programmi di formazione, nonché la possibilità di accesso all'OdV con la possibilità di segnalare direttamente e, volendo, perfino in forma anonima eventuali anomalie.

## LA 231 NEL GRUPPO GESIN PROGES

Per precisa volontà dei Consigli di Amministrazione delle Cooperative Gesin e Proges già dal 2008 il Sistema 231 è stato avviato ed esteso via via al resto delle Società legate al Gruppo.

Questo Sistema prevede in ogni Società:

- Un'apposita analisi organizzativa e l'elaborazione di un **Modello Organizzativo Gestionale (MOG)**, approvato dal CdA;
- L'adozione di un correlato **Codice Etico** dotato di un sistema sanzionatorio, anch'esso approvato dal CdA;
- La nomina dell'**Organismo di Vigilanza (OdV)**;
- L'attivazione di un accesso telematico all'OdV: mediante uno specifico indirizzo di posta elettronica segretata (cioè in grado di assicurare totale riservatezza);
- Un'informativa sintetica riportata sui siti aziendali.



Gruppo Gesin Proges

## Corsi di formazione per i preposti alla sicurezza

**L'**attività del Servizio di Prevenzione e Protezione del Gruppo Gesin Proges si esprime anche attraverso la continua e mirata formazione a cui viene attribuito un ruolo fondamentale a tutela dei lavoratori impegnati in cooperativa. Nei mesi di marzo e aprile 2014 sono stati erogati corsi di formazione per Preposti alla Sicurezza. Questi sono figure presenti nell'organizzazione che devono "sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei mezzi di protezione individuale messi a loro disposizione". In pratica il preposto è colui che deve verificare che nel cantiere il lavoro sia svolto dagli operatori in sicurezza attuando le misure di prevenzione e protezione previste dal Datore di Lavoro per la tutela della salute ed incolumità di quanti lavorano in cooperativa.

Il percorso formativo è stato strutturato in tre incontri in aula ed una fase di project work in cui sperimentare le nozioni teoriche apprese. I docenti sono stati l'RSPP Dott. Alberto Germani e l'ASPP e Protezione Dott. Federico Dall'Asta. Il questionario di valutazione del corso compilato dai discenti al termine dell'azione formativa ha "promosso" a pieni voti l'attività in generale e la competenza dei docenti.

TECH

RUBRICHE

## Lista dei migliori antivirus gratuiti 2014

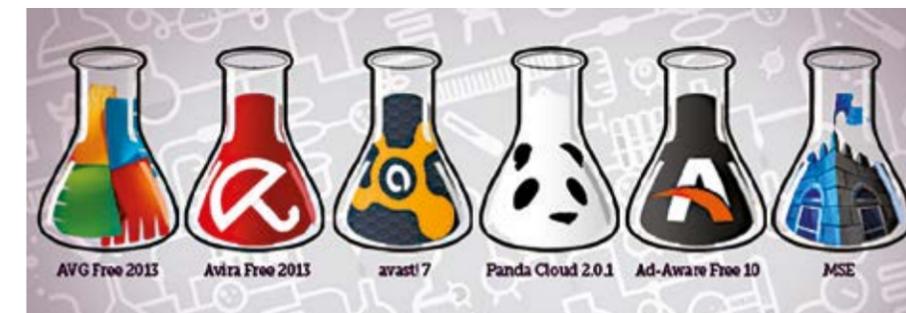
**V**olete tenere lontani i virus dal vostro computer? Non è necessario acquistare per forza un antivirus a pagamento per avere un prodotto valido poiché esistono delle alternative scaricabili gratuitamente in Rete.

A volte gli antivirus gratuiti possono essere addirittura migliori di "alcuni" a pagamento. Per chi vuole proteggere il proprio pc da virus senza spendere un euro, ecco una lista dei migliori antivirus disponibili:

Avetix  
AVAST  
AVG

Avira Antivir  
Microsoft Security Essentials  
Comodo Antivirus  
Gdata  
Nod32  
Panda  
Bitdefender

Se interessa soltanto ottenere la massima protezione, e si mette in secondo piano l'interfaccia utente e le prestazioni di sistema, vari studi comparativi hanno giudicato G Data (Antivirus, Internet Security, Total Protection) e BitDefender (Antivirus Free, Antivirus Plus, Internet Security, Total Security) come i migliori antivirus gratuiti.



Gallucci editore

## L'errore di Babbo Natale

Il libro di Richard Curtis fa riflettere sulle "etichette" che si danno alle persone, a volte con troppa superficialità.

di Giorgia Bardi

L'autore de "L'errore di Babbo Natale" è Richard Curtis, conosciuto al pubblico come regista e sceneggiatore di commedie di successo quali "Quattro matrimoni e un funerale", "Il diario di Bridget Jones", "Notting Hill" e del famoso personaggio di "Mister Bean" (Gallucci Editore, ottobre 2012).

In questo suo esordio nel mondo dei libri per bambini, Curtis ci propone la storia di due gemelle, Michi e Alex, che alla vigilia di Natale sono alle prese nel fare il bilancio dell'anno trascorso per valutare se sono state

brave oppure no.

Michi, diligente e buona, non ha dubbi: Babbo Natale le porterà tanti doni! Per Alex, invece, la certezza non è la stessa, perché, al contrario della sorella, di marachelle ne ha combinate diverse...

Ma l'inaspettato errore che Babbo Natale farà al suo arrivo (da qui il titolo originale del libro "The empty stocking") sconvolgerà gli equilibri e ribalterà i ruoli in famiglia, dando possibilità di riscatto alla monella Alex.

Un libro da leggere con i bambini aspettando il Natale, utile anche per riflettere sulle "etichette" che si dan-

no alle persone, a volte con troppa superficialità, e che spesso fanno poi fatica a modificarsi.

Età di lettura: dai 5 anni



### ALTRI LIBRI SUGGERITI

- "Papà, decoriamo l'albero di Natale?" di Mireille d'Allancé - Editore Babalibri
- "La notte prima di Natale. Libro pop-up" di Moore Clement Clarke - Editore Crealibri
- "Il pianeta degli alberi di Natale" di Rodari Gianni - Editore Einaudi Ragazzi

### RICETTE

#### Piatto tipico della Lunigiana

## Torta salata di Gravagna

Rossana Miano ci svela alcuni suoi segreti in cucina.

Rossana Miano, socia di Proges nonché volto sorridente e amante dei piatti tipici dei vari territori, ci insegna un piatto tipico della cucina della Lunigiana: la Torta salata di Gravagna.

È un piatto ricco che funge da piatto unico. È una ricetta tramandata in famiglia di generazione in generazione fino a Rossana, che ci spiega una particolarità: "Una volta le donne del paese mettevano questa torta in teglie di alluminio coperte dai "testi" (coperchi in ghisa) e poi sopra le braci. In questo modo si cuoceva la torta. Allo stesso modo ancora oggi si preparano i testaroli!".

**RIPIENO:** 2 mazzi di erbetto; 6/7 patate (circa una a testa); 600 grammi di ricotta; 5 etti di formaggio grana; 1 etto di formaggio grattugiato pecorino; 3 porri; olio extra vergine di oliva.

**SFOGLIA:** 60 grammi di farina bianca; sale Q.B.; acqua; olio extra vergine di oliva.

**PROCEDIMENTO:** Prendere una terrina piuttosto grande dove mettere tutti gli ingredienti per il ripieno. Tutti gli ingredienti (patate, porro, ed erbetto), una volta lavati, vanno tagliati abbastanza finemente e messi a crudo. Poi aggiungere gli altri ingredienti: formaggio grana e pecorino, ricotta, sale e olio di oliva extra e

mescolare il tutto.

Per la sfoglia prendere la teglia del forno e metterci un po' di olio di oliva extra e nel frattempo preparare la sfoglia composta solo di farina bianca, olio extra vergine, acqua e sale. Con la macchina da tirare la sfoglia fare delle strisce e ricoprire tutto il fondo della teglia. Una volta ricoperto il fondo, versare il ripieno cercando di appiattirlo in modo uniforme. Poi ricoprire il tutto con altre strisce di sfoglia. Una volta ricoperta la torta fare dei forellini con la punta del coltello e con il palmo della mano ungere con olio extra tutta la parte superiore della torta. Infornare a 180° per circa un'ora e mezza. Buon appetito!

## Natale all'Emporio

Suggerimenti per un dono intelligente e concreto.

di Alberto Padovani

Il Market dell'Emporio è un vero e proprio supermercato con scaffali, frigoriferi, cassa, carrelli, promozioni e, soprattutto, prodotti come quelli di ogni altro supermercato. È possibile fare la spesa grazie ad una tessera a punti nominale pre-caricata in base al numero di componenti del nucleo familiare.

L'approvvigionamento dei beni è finalizzato a coprire il fabbisogno dei tre pasti principali (colazione, pranzo e cena) ed è garantito attraverso la donazione diretta di aziende alimentari del territorio e nazionali, dalle donazioni provenienti da canali consolidati di raccolta di eccedenze nel territorio locale (Social Market, "Brutti ma buoni", Azione Solidale, ecc.), dall'organizzazione di collette alimentari che coinvolgono direttamente i cittadini e infine dall'acquisto dei generi alimentari non altrimenti reperibili.

Il servizio di redistribuzione di generi alimentari è possibile grazie alla Legge 155/2003 detta "Legge del Buon Samaritano".

Lo spirito del progetto favorisce la partecipazione attiva dei beneficiari che, diventando soci dell'associazione Arca che gestisce il servizio, possono partecipare alla gestione del market, contribuire al suo sviluppo e rendersi anche corresponsabili degli oneri e delle difficoltà che un progetto come questo prevede.

L'Emporio Parma si trova in Strada Strada Traversante San Leonardo 13/A a Parma ed è aperto al pubblico mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle ore 15 e martedì e giovedì dalle 10 alle 18. (Tel: 0521.1992673; email: info@emporioparma.org; web: www.emporioparma.org).



DONA UNA SPESA ON LINE...

### Top Ten

## Le dieci più belle canzoni di Natale

di Alberto Padovani

Alberto Padovani stila, in modo assolutamente arbitrario, la classifica delle 10 canzoni di Natale più belle di sempre. Ovviamente la discussione è aperta... :-)

### Top Ten Christmas

1. White Christmas, Bing Crosby
2. Do they know it's Christmas, Band Aid
3. Fairytale of New York, Pogues
4. Last Christmas, Wham
5. 2000 miles (it must be Christmas time), The Pretenders
6. Ninna Nanna, Johannes Brahms
7. Campanèl, di Vinicio Capossela (riadattamento di Jingle Bells)
8. E' Natale, da "Nightmare before Christmas", di Tim Burton
9. Santa Claus is coming to town, di Bruce Springsteen
10. Happy Christmas (war is over), di John Lennon

Fuori classifica... Il Natale è il 24, di Piero Ciampi

### Note parmigiane

Ci sarà anche una canzone natalizia tutta parmigiana! La Rigoletto Records, associazione composta da cantautori parmensi, sta preparando un singolo e un video che usciranno in vista del Natale... Seguite l'evento sul sito [www.rigolettorecords.com](http://www.rigolettorecords.com) o sulla comunità facebook "Rigoletto Records".



### MUSICA



# Presepi equo solidali... i tanti colori della Natalità

Ecco alcuni prodotti natalizi di Altromercato! Il fine? Offrire ai produttori marginalizzati delle economie internazionali e nazionali l'opportunità di entrare nel mercato con soluzioni innovative, rispettose dell'ambiente ed economicamente sostenibili.

di **Andrea Marsiletti**

**U**n Natale equo solidale! WeCoop vi propone i presepi equo solidali venduti dal Consorzio Altromercato e realizzati da artigiani peruviani che allargano gli orizzonti della Natività e percorrono con le loro creazioni un giro del mondo che tocca vari popoli e culture. Il Consorzio Altromercato è composto da 114 Soci, cooperative e organizzazioni non-profit che promuovono e diffondono il Commercio Equo e Solidale attraverso la gestione di circa 300 negozi "Botteghe Altromercato", diffuse su tutto il territorio italiano. La mission del Consorzio è offrire ai produttori marginalizzati delle economie internazionali e nazionali la concreta opportunità di entrare nel mercato con soluzioni innovative, rispettose dell'ambiente, economicamente sostenibili e funzionali. Altromercato vuole diffondere i principi e i prodotti del Commercio Equo e Solidale, favorire il cambiamento sociale, soprattutto attraverso la rete di Botteghe Socie, per promuovere una maggiore e migliore equità delle regole e delle pratiche del commercio internazionale. Per info: [www.altromercato.it](http://www.altromercato.it).



Trasmette tranquillità questo presepe in abiti tradizionali andini in cui la Sacra Famiglia medita in contemplazione la nascita di Gesù; il Bambino riposa sereno sul grembo della Madonna, in compagnia di un docile cucciolo di alpaca, animale caratteristico del Perù.



Un presepe in stile indiano: S.Maria indossa il Sari, il tradizionale abito indiano, e dei Bangles, tipici bracciali in metallo; sulla fronte è dipinto il tradizionale Tilaka (o Red Bindi), dai vari significati positivi. S.Giuseppe indossa una tunica rossa ed il tipico turbante, elemento essenziale dell'abbigliamento maschile nella maggior parte del territorio indiano. A fare da sfondo a questa suggestiva Natività vi è il Taj Mahal, celebre mausoleo indiano del XVII secolo, considerato una delle più straordinarie opere architettoniche del mondo.



Una natività dai tratti prettamente asiatici, con abiti tradizionali cinesi e i tipici elementi del Paese: il panda ed il panda rosso tengono compagnia a Gesù Bambino e una grande Pagoda, la tradizionale abitazione cinese, fa da sfondo a questa natività che unisce simbolicamente oriente e occidente in un'unica famiglia.



Si tratta di un viaggio nel tempo verso l'Antico Egitto: tipici gli indumenti e le acconciature, come pure gli animali che tengono compagnia a Gesù Bambino: un gatto, considerato protettore della musica e della danza e quindi simbolo di festa, ed uno sciacallo, rappresentazione della divinità che ridava la vita dopo la morte. A fare da sfondo, l'immane piramide.



Ecco Giuseppe, Maria e Gesù masai, popolo africano che vive sugli altipiani lungo il confine tra Kenya e Tanzania. Caratteristici, oltre alle fattezze e agli abiti, la capanna sullo sfondo, il cucciolo di leone ed un Bambin Gesù portato sulla schiena dentro alla tradizionale fascia portabebè.



I personaggi indossano abiti tradizionali messicani, tra cui il vestito a gonna larga per S.Maria ed il sombrero per S.Giuseppe; la culla di Gesù Bambino è un peperoncino e a tener loro compagnia ci sono un tacchino ed un coyote, animali tipici della zona. Sullo sfondo un grande cactus ed il sole che sorge all'orizzonte completano questo bellissimo ed originale presepe.



Siamo in Australia, i personaggi hanno i connotati degli aborigeni australiani, popolo che subì numerose ingiustizie in seguito della colonizzazione da parte degli europei. I personaggi hanno i capelli biondi, tratto particolare del fenotipo aborigeno, presente già prima della colonizzazione, S.Giuseppe indossa il tipico gonnellino e S.Maria è adornata di pitture sulla pelle. Tengono loro compagnia gli animali simbolo dell'Australia: il koala ed il canguro. Lo sfondo del presepe è la rappresentazione di Uluru (chiamato in inglese Ayers Rock), il più imponente massiccio roccioso dell'outback australiano, luogo sacro agli aborigeni.



Ecco una Natività rappresentata attraverso personaggi nativi dell'America settentrionale, con abiti caratteristici, tra cui il Kostoweh del capo tribù, con la tipica capanna Teepee e con gli animali delle sconfinite praterie nordamericane: il cavallo mustang ed il bisonte, entrambe specie protette.

## Adottami!



**Aurora cerca casa! E' stata abbandonata dentro un cartone tra i sacchi della spazzatura!  
Ha completato il protocollo sanitario (vaccini, sverminazioni, antiparassitario).**

**Per Info:**  
Claudia - 338 7034771

**Nerone ha 5 anni ed è di taglia media (15 kg).  
È arrivata la nuova fidanzata di papà e ora per lui non c'è più posto perchè lei non lo vuole.  
E' adatto a famiglie con bambini.**

**Per Info:**  
Stefy Falasconi - 366 4663236



**Leon è un gatto tripode che ha bisogno di una casa urgentemente!  
E' un micio strepitoso, dolcissimo e coccolone.**

**Per Info:**  
Fabiana - 347 0810209

**Speranza è una cagnolina paralitica di circa tre anni investita da un'auto.  
Ma adesso Speranza con il suo carrellino è tornata a correre e ad essere un cane normalissimo.**

**Per Info:**  
Chiara - 3458480744



# Per ogni bisogno della tua azienda, noi abbiamo una soluzione.



Facility management e Global service per le imprese e gli enti pubblici. Progettazione, costruzione, manutenzione e gestione impianti. Energy management e Waste management. Pulizia e sanificazione civile e industriale con specializzazione in ambito farmaceutico e agroalimentare.



[www.gesincoop.it](http://www.gesincoop.it)

DALLA RUBRICA "ADOTTAMY" DI [WWW.PARMADAILY.IT](http://WWW.PARMADAILY.IT)



Il mondo è cambiato e noi dobbiamo cambiare con lui.

Non è questione di abbandonare dei principi, al contrario, si tratta di applicarli, necessari in un mondo completamente diverso da quello delle generazioni precedenti. È un progetto che affonda tutte le sue radici nella tradizione politica progressiva, nella necessità di riformare il modo in cui operano i poteri collettivi, e quindi anche di cambiare che lo Stato, se spende, spenda in modo saggio; che i servizi siano erogati a variegata erogazione; e dobbiamo essere alfieri di un settore privato competitivo e imprenditoriale concreto e di dimostrata efficacia, invece che su soluzioni ideologiche che possono essere parte dei militanti di un partito ma sono del tutto impercorribili nel mondo reale.